IL POPOLO ROMANO

Edizione del mattino

ANNO XLVII - N. 226 — DOMENICA 17 AGOSTO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La questione adriatica

Gli avvenimenti d'Ungheria e quelli jugoslavi sono seguiti con la più intensa attenzione non solo dai circoli politici ma anche da larghe correnti dell'opinione pubblica italiana. Ciò prova che esiste maggiore sensibilità politica di quella che comunemente si voglia far credere nel nostro paese. E ciò prova anche come la nostra opinione pubblica sia vivamente scossa dal cambiamento di regime avvenuto a Budapest e dalla profonda crisi politica che travaglia lo Stato S.H.S. ossia Jugoslavia per chi non conosce l'alfabeto...

Questi avvenimenti debbono essere seriamente considerati dalla nostra Delegazione a Parigi con riguardo specialmente alla posizione dell'Italia nell'Adriatico.

La nostra Delegazione è tutta intenta nel lavoro diretto a raggiungere l'accordo con gli Alleati e con gli Associati per le questioni di Fiume e della Dalmazia. Tutti sono sicuri che l'on. Tittoni, il nostro principale negoziatore, saprà tutelare efficacemente i diritti adriatici dell'Italia e non consentirà a rinuncie in Dalmazia, contrarie non solo agli interessi ma alla dignità stessa del nostro paese. Sarebbe infatti inconcepibile che le nostre truppe, per una qualsiasi affrettata decisione, fossero un giorno costretto di togliere il tricolore da territori riconosciutici dal Trattato di Londra e nei quali l'Italia dal novembre in poi ha compiuto tale opera di civiltà e di amore da cattivarsi l'entusiastica, sincera leale devozione delle popolazioni del retroterra.

Sarebbe veramente strano che l'Italia rinunciasse oggi ad una parte più o meno cospicua del Trattato di Londra a vantaggio della Jugoslavia, quando questo Stato non soltanto non è ancora costituito, come per esempio la Cecoslovacchia o la Polonia, ma è minato da tali contrasti e dissidi interni che fanno dubitare della sua stabilità anche a coloro che ne sono stati i più ardenti fautori.

D'altra parte, gli Alleati e l'Associati non possono pretendere dall'Italia rinuncie dalmatiche che compromettono la posizione nostra nell'Adriatico, appunto con riguardo agli avvenimenti che si svolgono a Budapest, a Zagabria ed a Belgrado. Un indebolimento anche minimo dell'Italia nell'Adriatico si rifletterebbe sinistramente sulla situazione interna dei paesi in crisi, e in definitiva ridonderebbe a danno dall'Intesa, che deve avere una larga e non ristretta visione di ciò che possono essere le conseguenze future degli avvenimenti odierni.

Romania e Italia

Un assai aspro comunicato diramato dall'Ufficio Stampa Romeno pubblicato ieri dall'*Agenzia Havas* e riprodotto da tutta la stampa parigina come *ufficiale*, si duole, con forma vivace, dell'atteggiamento assunto dal giornalismo italiano, giudicato ostile agli interessi romeni. Ciò per gli articoli comparsi sul *Corriere della Sera* e il *Secolo* circa l'occupazione di Budapest da parte delle truppe romene. Aggiunge il comunicato che il convegno della stampa italiana ha solo riscontro in quello della stampa tedesca e quindi nel fare rilevare la stranezza di tale coincidenza, giudica inesplicabile il fine che l'Italia si propone e fa riflettere che gli italiani non dovrebbero permettersi il lusso di inimicarsi il popolo romeno.

A questo comunicato i giornali francesi fanno seguire dei commenti con i quali mentre da un lato hanno l'aria di giudicare inesatte le preoccupazioni romene, insinuano dall'altra, abilmente, che alla Conferenza le ostilità contro i romeni non sono partite dalla Francia.

Ora a questo comunicato ed ai conseguenti commenti il *Popolo Romano* che ha seguito e segue attentamente le discussioni svolte e che si svolgono alla Conferenza, nell'interesse della vecchia e fraterna amicizia italo-romena, che ha sempre caldeggiata, sente il dovere di rispondere brevemente.

Noi non abbiamo presenti gli articoli del *Corriere della Sera* e del *Secolo* e quindi non possiamo giudicare se e quanto possa essere giustificato il risentimento dell'Ufficio Stampa Romeno. Abbiamo però presenti le notizie ricevute sull'attitudine assunta dai nostri Delegati in seno alla Conferenza, quando si è trattato di discutere questioni riguardanti la Rumania; e ricordiamo quindi con quale calore e con quale affettuoso impegno hanno sempre difeso gli interessi del popolo romeno, sia facendo respingere le richieste e le proposte ad esso contrarie, sia sostenendo vivamente e contribuendo efficacemente a fare approvare tutto ciò che potesse ad esso giovare. Aggiungiamo che precisamente in occasione dell'incidente della occupazione di Budapest da parte dei romeni, si deve all'opera efficace ed alla parola calda, suadente ed energica dell'on. Tittoni, se la Conferenza non assunse contro la Rumenia un atteggiamento di violenta protesta e se non usò, nel telegrafare, modi aspri e minacciosi.

Il Governo romeno prima di farsi vincere da facili impressioni e quindi prima di dar sfogo ad ingiustificati risentimenti, traendo illazioni che potrebbero offendere la lealtà delle nostre relazioni mai smentita, avrebbe fatto molto meglio a seguire l'opera della legale rappresentanza dell'Italia alla Conferenza, chè allora si sarebbe convinto che il giudizio di una minima parte della stampa italiana sul succedersi di alcuni avvenimenti politici, non potranno mai influire, almeno da parte nostra, a rallentare i vincoli indissolubili della latinità che fin dal loro nascere hanno unito i popoli romeno ed italiani.

Infine non c'è da meravigliarsi se il *Corriere della Sera* ed il *Secolo*, contrari anche alle rivendicazioni integrali del nostro paese, non si mostrino completamente favorevoli alla Romania.

A Bucarest non dovrebbero confondere tutta l'Italia e quasi tutta la stampa italiana con quei pochi giornali i quali talvolta, per amor della tesi, hanno perfino sostenuto la Jugoslavia contro l'Italia.

Politica e Diplomazia

◆ **Vienna**, 16. — Il presidente Seitz ha offerto un banchetto al partente capitano Torrey finora capo della speciale missione per i soccorsi americani ai bimbi abbandonati dell'Austria tedesca.

Al suo posto andrà il dott. Geist.

◆ **Stoccolma**, 16. — L'inchiesta sui gravi fatti di sottrazione di denaro e degli oggetti preziosi imputati tempo fa agli impiegati della Legazione svedese in Russia ha avuto per epilogo l'accusa formale contro l'ex-ministro svedese a Pietrogrado e i suoi segretari Erland Bostroem e conte Koskull.

Il nuovo Gabinetto ungherese

(S) **Zurigo**, 16 – Si ha da Budapest: Nel pomeriggio di ieri il Principe Reale Giuseppe ha nominato il nuovo Gabinetto, che risulta così composto:

Presidente del Consiglio dei Ministri, Stephan Friedrich

Affari esteri, Martin Cowanzy.

Interni, barone Sigmund Pereny.

Finanze, Ioh Gruenn.

Guerra, generale Franz Schinitser.

Giustizia. Georges Baloghy.

Agricoltura, Stephan Szabo.

Pubblica istruzione e culti, Karl Huszar.

Igiene pubblica, Andreas Csilleriy.

Infine Jako Bleyer, è stato nominato ministro per le minoranze delle nazionalità; Stephan Haller, Joh Mayer Xayer ministri senza portafoglio.

Il ministro senza portafoglio conte Teleki è stato incaricato dei lavori preparatori per iniziare i negoziati di pace alla Conferenza di Parigi.

Il Ministero per il Commercio sarà assunto provvisoriamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministero per gli approvvigionamenti dal Segretario di Stato Bela Terffy.

I membri del nuovo Governo hanno prestato giuramento nel pomeriggio di oggi dinanzi all'amministratore del Principe Reale Giuseppe nel Palazzo del Presidente del Consiglio.

Il Principe Reale, salutando i nuovi minitri ha invitati a porre ogni loro attività a profitto degli interessi della patria.

La Repubblica del Panama all'Intesa vittoriosa

La repubblica del Panama, decretata la guerra agli imperi centrali, dopo la vittoria degli alleati, volle istituita una « *medaglia di solidarietà* » da consegnarsi ai Comandanti Supremi degli eserciti vittoriosi ed agli ufficiali e soldati che maggiormente si distinsero.

Incaricato della consegna è il ministro plenipotenziario della Repubblica, per gli Stati Europei (residente a Madrid) signor Antonio Burgos, il quale è giunto a Roma, stamane, sabato, e consegnerà martedì prossimo, 19, in forma solenne, la preziosa decorazione al generale Diaz ed agli ufficiali del Comando Supremo.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 16. — *Camera dei Comuni.* — Si approva in terza lettura il *bill* contro gli accaparratori.

Armi ed Armati

Gli ufficiali congedati sino al 1892

Sono note a tutti gli ufficiali le ragioni per le quali non si son potuti congedare gli ufficiali di pari passo con la truppa.

All'infuori dei reparti di truppa, un largo impiego degli ufficiali si rese necessario per i Dicasteri di nuova (e provvisoria) formazione per i campi dei prigionieri, per i lavori di ricostituzione delle terre liberate, per importanti funzioni civili nelle terre redente.

Ora man mano si vanno eliminando queste necessità di imprescindibile impiego degli ufficiali, e quindi si inizierà il congedamento di altre classi di ufficia

Infatti con il 15 settembre gli ufficiali delle armi combattenti saranno congedati sino a tutta la classe 1892 ed il congedamento continuerà a procedere alla pari con la truppa o, tutto al più, una sola classe indietro.

Uno dei provvedimenti escogitati dal Ministero della Guerra — e che meritano plauso — è quello di permettere agli ufficiali delle classi dal 1891 in poi, i quali lo desiderano, di restare in servizio per tempo indeterminato in guisa da rendere disponibili altrettanti ufficiali delle classi posteriori.

Tale provvedimento non è nuovo. E' già stato esperimentato all'inizio della smobilitazione nel novembre scorso, dando facoltà agli ufficiali congedandi di rimanere altri sei mesi in servizio.

Ma il provvedimento non ha dato il rendimento desiderato perchè trattasi delle classi più anziane, composte cioè di vecchi professionisti i quali subordinavano la loro permanenza alle armi alla scelta di una residenza di loro gradimento; e ciò per ragione dei propri affari.

Si ha ragione di sperare che, trattandosi ora di classi giovani, si possa ricavare un maggior rendimento di ufficiali i quali chiederanno di rimanere sotto le armi.

A ogni modo, ripetiamo, gli ufficiali delle armi combattenti sino a tutto il 1892 andranno a casa se lo vogliono.

Non così per gli ufficiali dei corpi amministrativi e ciò si spiega facilmente, data la formidabile gestione amministrativa di quattro anni di guerra.

Vi sono uffici che debbono render conto di gestioni per miliardi di lire, ed è impossibile che lo chiudano in poche settimane.

Il Ministero è dunque costretto di ritardare alquanto i congedamenti degli ufficiali dei corpi amministrativi, i quali rimangono indietro di sei classi ai combattenti, ma ben presto resteranno indietro di solo quattro classi perchè entro il 15 settembre i congedi degli ufficiali del C. A. si verificheranno sino alla classe 1888.

Però il Ministero sta studiando con tutta alacrità il modo di spingere innanzi anche i congedamenti degli ufficiali dei C. A. lasciando ai Capi degli Uffici ove esiste maggior difficoltà di completare presto i rendiconti delle gestioni la facoltà di trattenere in servizio — con giudizio insindacabile dei Comandanti dei Corpi di Armata — quegli ufficiali addetti agli Uffici il cui Capo è responsabile in solido con l'ufficiale da congedare. E' ovvio aggiungere che gli ufficiali i quali si trovano in tali condizioni saranno trattenuti soltanto per il tempo strettamente necessario a chiudere i conti in corso.

Ripetiamo: trattasi di liquidare partite di miliardi e chi ha gestito non può piantare le cose in asso.

Gli ufficiali dei C. A. sono i primi a renderserne conto; essi del resto ebbero a soffrire minori disagi e rischi in confronto dei combattenti, rendendo nello stesso tempo utile e lodevole opera di cui la patria è loro grata se dovranno rimanere in servizio alquanti mesi in più dei loro colleghi delle armi combattenti.

Un'ora di lavoro per l'Italia

(S) PARIGI, 15. — *Il* New York Herald *loda l'Italia per il movimento iniziato in favore del prolungamento della giornata di lavoro.*

Ricordiamo che la iniziativa partì dal circolo democratico *Pensiero e Azione* di Bari e che il *Popolo Romano* fu il primo giornale d'Italia il quale pubblicò il testo di quella deliberazione, caldeggiandola.

Da quel giorno alcuni gruppi di ferrovieri e di operai si associarono al voto di offrire per la risurrezione economica dell'Italia una ora di lavoro in più; non più, dunque, le 8 ore famose, ma nove.

Un'ora di lavoro all'Italia!

Il Pres. del Cons. on. Nitti, al primo gruppo di ferrovieri che gli comunicò la deliberazione, telegrafò plaudendo e rilevando che la nazione deve produrre — cioè lavorare — per salvarsi dalla rovina economica.

Oggi è l'estero che, avuta notizia della iniziativa caldeggiata dal *Popolo Romano*, chiama l'Italia ad esempio degli altri paesi.

Ed il *New York Herald*, con la praticità americana. ha rilevato subito l'importanza dell'iniziativa italiana.

Invece la maggior parte dei giornali italiani non ha nemmeno preso visione della proposta partita da Bari.

Dobbiamo anzi francamente riconoscere che per ora la proposta ha avuto scarsa diffusione e nessun appoggio, perchè lo stesso telegramma del Pres. del Consiglio non ebbe abbastanza come avrebbe meritato l'argomento, l'attenzione della stampa.

Non vediamo ancora sorgere una effettiva ed efficace propaganda per *l'ora di lavoro all'Italia*.

Noi facemmo il nostro dovere prendendo interesse alla lettura di una circolare della *Pensiero ed Azione* rinvenuta nella nostra posta quotidiana; pubblicandola e richiamando su di essa l'attenzione di quanti si preoccupano della crisi che minaccia l'Italia e il mondo.

Agli altri fare il resto.

Dovunque è crisi di diminuita produzione. Si va incontro alla deficienza di carboni, di alimenti, di prodotti di ogni genere in tutti i paesi, perfino in America.

L'Italia pensi a salvare se stessa. Il suo esempio sarà indubbiamente seguito....

Salvo che altri paesi entusiasti della iniziativa italiana, non ci abbiano a precedere.

Il trattato anglo-persiano

◆ (S) **Londra**, 16 — L'*Agenzia Reuter* ha le seguenti informazioni circa il Trattato anglo-persiano.

Allorchè le operazioni al fronte occidentale si avvicinavano al successo finale lo Scià affidò le funzioni di Primo Ministro a Vossoug-ed-Dafid. fidò le funzion di Primo Ministro a Vossoug-e-Daoule, il quale insieme ai due altri ministri era favorevole agli interessi britannici.

Quasi nel medesimo tempo la Gran Bretagna inviava come Ministro a Teheran Sir Percy Cox. Si aveva il desiderio di concludere con la Persia qualche accordo che permettesse di salvaguardare gli inteteressi britannici contro il ripetersi delle difficoltà incontrate durante la guerra e di dare inoltre alla Persia stessa l'appoggio che le è necessario per conservare la sua posizione fra le nazioni indipendenti del mondo.

Il Governo persiano si rese conto del fatto che la Gran Bretagna era la sola Grande potenza vicina che potesse interessarsi alla sua sorte e che fosse in grado di prestargli assistenza e fosse disposta a far ciò disinteressatamente

La Persia decise allora di sua piena volontà di domandare il concorso della Gran Gretagna per consolidare la sua situazione.

Da entrambe le parti si aveva il desiderio di concludere un accordo in virtù del quale la Gran Bretagna potesse fornire alla Persia l'appoggio che questa le chiedeva.

Tale accordo non significa affatto che la Persia abbia rinunciato in qualsiasi modo alle sue libertà.

Pei lavoratori del mare

S. M. il Re ha firmato un decreto controfirmato dal Pres. del Consiglio e dal ministro dei Trasporti on. De Vito, che contiene le seguenti disposizioni:

Ritenuto che dai lavoratori del mare sono state sollevate questioni, alcune delle quali, nelle possibi solizioni, eccedono l'attuale periodo in cui vigono tutt'ora le disposizioni luogotenenziali emanate durante la guerra;

Che pertanto nei loro riguardi è opportuno prendere in esame il problema della marina mercantile anche in previsione del prossimo ritorno alla libertà di navigazione ecc.

Articolo 1° – E' istituita una Commissione per l'esame del problema della marina mercantile nei riguardi dei lavoratori del mare e degli impiegati amministrativi anche in previsione del prossimo ritorno alla libertà di navigazione.

Articolo 2° La Commissione è costituita dai Sigg: Bonomi prof. Ivanoe, deputato al Parlamento – *Presidente* – Celesia di Vegliasco avv. Giovani, dep. al Parlamento – Canepa avv. Giuseppe. dep. al Parlamento – Calda Ludovico – Supino prof. Camillo – Bianchi Davide – Brunelli prof. Domenico – Coppi comm. Cesare – Piaggio Alessandro – Cavallotti Giovanni – Gauthier Pietro – Giulietti cap. Giuseppe – Scanavino Giovanni.

Della Commissione stessa fanno parte, in qualità di segretari, i Sigg. Merega ing. cav. Gio. Batta, ispettore principale Ferrovie Stato e Cichi dott. cav. Cesare, capo sezione del Ministero Trasporti.

Articolo 3° – In linea preliminare e qualora i piroscafi ora fermi per cause non riconosciute giuste dal capitano di porto, abbiano ripreso servizio, la Commissione in attesa delle definitive determinazioni, stabilirà intanto:

a) – in ordine alle paghe od agli stipendi se e quale acconto di miglioramento possa essere dato;

b) – quale soluzione debba avere la questione dei piccoli piroscafi, dei rimorchiatori e minori galleggianti dell'Ilva e Lloyd Mediterraneo.

Le decisioni della Commissione su tali due punti sono esecutive subito senza attendere la presentazione della relazione generale su tutte le questioni sottoposte alle deliberazioni della Commissione stessa.

La Commissione ha sede a Genova e le sue deliberazioni sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti e per quanto concerne il trattamento economico del personale avranno effetto dal 1 luglio 1919.

I commissionari appartenenti alle federazioni degli armatori e della gente di mare hanno facoltà di fare intervenire nelle discussioni, ma senza voto, rappresentanti di società e di categorie.

Alla Commissione è assegnato il termine sino al 15 ottobre prossimo venturo per esaurire l'incarico affidatole.

COME RIDURRE LA CIRCOLAZIONE

Una Banca per l'industria degli alberghi

Carissimo « Popolo Romano »,

A proposito dei due articoli, nel numero di sabato, Il prestito forzoso, e l'industria dei forestieri, devo fare due osservazioni: Non è da porsi in dubbio che l'inflazione della circolazione fiduciaria sia una delle cause determinanti il rialzo dei prezzi. Oggi noi abbiamo una circolazione tra bancaria e di stato di 400 lire a testa, eccessiva quindi e da ridursi al più presto. L'occasione, e del resto la necessità, si presenta col prestito forzoso accennato stabilendo o anteriormente, o contemporaneamente, che almeno i due terzi dei biglietti attuali in corso vengano rimborsati, in periodi anche scalari, o in un tempo fisso, in cartelle del prestito stesso e l'altro terzo in nuovi biglietti di stato e bancari o nei vecchi per ora stampigliati se si deve far presto. In caso di nuovi sarebbe raccomandabile che i clihés per i tre Istituti di emissione fossero eguali, con la distinzione dell'indicazione di essi solo variata, per es. in verde, Banca Italia, in bianco, Banco di Napoli, in rosso, Banco di Sicilia. Ciò eviterebbe i diversi errori, per il pubblico, e per i cassieri, per certi tagli eguali nei biglietti di diverso valore.

Rispetto all'industria forestiera necessita la fondazione di una « Banca per l'industria alberghiera » come sta facendo la Francia, che ricava 1500 milioni annui dai forestieri, mentre noi, con una natura più bella e più varia, si calcola ricavassimo avanti guerra dai 300 ai 400 milioni in oro.

La Banca è necessaria per lo sviluppo, la riorganizzazione e l'uniformità di tale industria, che, come giustamente deve lamentare il Touring, nelle sue due ultime guide, Sardegna e Sicilia, è ivi embrionale. La Banca dovrebbe essere aiutata dallo Stato, da altri Enti, e dai maggiori Istituti finanziari.

L'idea è già corsa in competenti circoli, ma occorre anche il tuo patrocinio, caro *Popolo Romano*.

L'Economista.

E noi, pubblicando, appoggiamo.

LE POLEMICHE DEL GIORNO

Il padre di un combattente che non è più tornato

Plaudo ai tre ufficiali che hanno voluto sporgere pubblica denuncia contro la vignetta diffamatoria pubblicata da un giornale socialista. Plaudo non perchè io creda all'efficacia d'un processo contro quel giornale, chè, trattandosi di reato d'azione pubblica, avrebbe potuto essere perseguito senza la privata denuncia, ma perchè è bene che si moltiplichino i sintomi della generale indignazione contro la turpe speculazione che si vuol fare sopra una sciagura nazionale

A coloro che, come lo scrivente, hanno perduto nella guerra santa di redenzione persone carissime, desta un senso di ribrezzo il constatare che vi sono italiani i quali osano profanare la memoria dei morti per la patria, dipingendoli come gozzovigliatori, che solo pensavano ai bagordi e al divertimento.

Eppure le statistiche stanno a dimostrare che in nessun altro esercito del mondo la percentuale degli ufficiali caduti sul campo dell'onore, e rimasti mutilati o feriti o ciechi, è alta come nell'Esercito italiano. In nessun altro esercito sono così numerosi gli episodi di valore e di abnegazione dei singoli ufficiali di ogni grado ed arma come nel nostro. E ciò per testimonianza concorde di quanti, rappresentanti di altri eserciti o pubblicisti di altri paesi, hanno seguito la nostra campagna di guerra, tutti concordemente attestanti che dovunque era un pericolo, dovunque occorreva esporre la vita, i primi dinanzi a tutti, erano sempre nostri ufficiali, anche se avanti negli anni, anche se giovanissimi, anche se appartanenti ai reclutati per la guerra (ufficiali di complemento e di milizia territoriale).

Migliaia e migliaia sono le giovani vite offerte in olocausto alla Patria, migliaia e migliaia, sono le famiglie che hanno perduto i loro cari, ufficiali nell'Esercito e nell'Armata, o che li han visti ritornare rovinati per sempre.

Quali sensi possono provare queste famiglie nel rilevare turpitudini come queste che si stanno compiendo per scopi inconfessabili, sotto la maschera di un'umanità che nasconde la ferocia bolscevica, tutti possono comprenderlo, quanti hanno nobili sentimenti e intendono che cosa sia, in ogni anima sensibile, l'amore per la famiglia e l'amore per la Patria.

Una parola di sdegno e di protesta sia permesso a me di aggiungere in nome di tantissimi altri, che si trovano nell'identico mio caso e che sentono ribollire il sangue nelle vene dinanzi a spettacoli che offendono atrocemente i più cari ricordi, i più sacri affetti che cuore umano possa concepire.

dott. S.

Una seconda deputazione del clero czecoslovacco

PRAGA, 16. — Alla prima deputazione del clero czecoslovacco venuta a Roma, 2 mesi or sono, il Papa promise la sospensione dell'arcivescovo primate Hygus, dei vescovi Batthiany e Rudnay, altre disposizioni per alcune sedi vescovili, l'ammissione della lingua czecoslovacca nelle chiese nazionali, e l'estensione della competenza dell'arcivescovado di Praga. Nulla le fu promesso sulla questione del celibato.

Tornata a Praga, l'Assemblea del clero in base alla relazione della stessa deputazione si dichiarò insoddisfatta di tali risultati. Perciò fu deciso di inviare a Roma una nuova delegazione composta dai sacerdoti dottori di teologia Krojher, Kolisek e Sanda, i quali, muniti di pieni poteri anche del nuovo governo socialista czecoslovacco, chiederanno alla Santa Sede l'autonomia, la democratizzazione e la nazionalizzazione della chiesa czecoslovacca con un patriarcato indipendente, la sospensione del celibato e l'ammissione della storica liturgia czecoslovacca.

Italia e Inghilterra pro armeni

◆ (S) LONDRA, 14. (*Ritardato*) *Camera dei Comuni.* — Bonar Law, rispondendo ad una interrogazione con la quale si domandava se il Governo italiano invia truppe in Armenia per impedire i massacri dopo la partenza delle truppe britanniche dice che tutte le questioni in proposito vengono attualmente studiate dalla Conferenza della Pace a Parigi.

L'INCUBO delle materie prime

Luigi Einandi, in un poderoso articolo del *Corriere della Sera*, reagendo contro coloro che nella nostra grande vittoria vedono economicamente una grande sconfitta, insorge contro l'*ossessione delle materie prime*, la cui penuria, secondo alcuni, pone l'Italia in una situazione persino più disperata della Germania. Egli afferma che solo per il primo periodo esiste il problema delle materie prime, fino a quando cioè il regime dei *prezzi politici* sostituirà nel mercato mondiale il libero dominio dei *prezzi economici*. La preoccupazione della mancanza di materie prime potrebbe spingere il Governo ad assumere impegni e ad acquistare diritti molto vicini ai prezzi di guerra; e ciò costituisce un pericolo, mentre, secondo l'Einaudi, il commercio privato potrebbe acquistare, se potesse, a prezzi molto inferiori a quelli politici, in base ai quali il Governo contratta ed acquista, cereali, carni, carbone, metalli e via via.

Pertanto una conclusione a suo avviso si impone: « che, nel presente periodo di transizione, in quei casi in cui il Governo italiano dovrà ancora contrattare con i governi alleati, ogni sforzo dovrebbe essere fatto per assicurarsi soltanto *opzioni di acquisto* L'Ufficio del Governo dovrebbe essere, oltrechè quello di approvvigionare se stesso, le proprie ferrovie ed i propri servizi pubblici, quello di un *paracadute*, per i caso in cui al commercio privato, non riuscisse assolutamente di approvvigionare il paese »

La paura di rimanere privi di materie prime è — per lui — inesplicabile. Che cosa farebbero gli Stati Uniti, l'Egitto, l'India, del loro cotone, l'Argentina e l'Australia della loro lana, se non li vendessero? I cereali che i paesi esportatori producono solo per venderli, marcirebbero sui campi se noi non li comprassimo. E' assurdo pensare che gli Stati Uniti e l'Inghilterra abbiano interesse a tenersi per sè tutte le materie prime ed a venderci solo i prodotti finiti. Perciò — conclude — appena sarà finito il periodo dei *prezzi politici* e rientreranno in campo i *prezzi economici*, le materie prime torneranno *ad andare al più alto offerente* E' la regola universale ed è la regola che risponde alla più perfetta giustizia.

***

Teoricamente l'illustre uomo ha ragione: ma purtroppo la guerra ha dimostrato che la teoria, nel terreno della realtà, non risponde sempre alla pratica Essa ha creato fenomeni nuovi, dei quali conviene tener conto. Può essere *assurdo* per l'Einaudi che gli Stati Uniti e l'Inghilterra abbiano interesse a tenere per se la maggior parte di materie prime possibile ed a venderci solo i prodotti finiti: ma intanto sta in fatto che lo stesso on. Nitti denunciava in Parlamento il pericolo di questa tendenza: ed evidentemente il Presidente del Consiglio doveva possedere elementi concreti che giustificavano la sua affermazione. D'altra parte le limitazioni poste alla emigrazione non dimostrano, per esempio, che l'industria degli Stati Uniti ha un eccesso di mano d'opera? E in tali condizioni non v'è nulla di strano e di anormale se allo smercio delle materie prime si preferisce quello dei prodotti finiti, conseguendo contemporaneamente due scopi: evitare la disoccupazione delle classi operaie e aumentare nel tempo stesso i profitti dell'industria nazionale.

In regime di concorrenza il possesso delle materie prime consente una produzione a più buon mercato e quindi offre una facilità di smercio, in confronto di quelle industrie che debbono procurarsi le materie prime a caro prezzo.

Perchè, in fondo, a questo si riduce tutto il problema. Nessun dubbio che appena finito il periodo dei *prezzi politici* e rientrati in campo i *prezzi economici*, le materie prime *torneranno ad andare al più alto offerente*: ma la nostra industria, dopo l'aumento vertiginoso del costo della mano d'opera, che ha eliminato l'unico elemento di concorrenza per noi, potrà entrare in gara fra i più alti offerenti per alimentare le proprie fabbriche con sicuri profitti? Pagare il più alto prezzo delle materie prime, senza che questo onere possa trovare altri compensi nello svolgimento della produzione, in confronto dell'industria straniera, significherebbe *produrre al più alto costo* che è quanto dire in condizioni disastrose. E la cosa sarà tanto più grave quanto più la tendenza a produrre manufatti, anzichè vendere materie prime delle Nazioni che le posseggono, influirà a rialzare il prezzo di queste per aumentare sempre più i margini di concorrenza dei prodotti manufatturati; e la necessità per la Germania di intensificare la produzione e di gettarla sul mercato mondiale a prezzi di concorrenza ridurrà per le sue industrie il costo della mano d'opera coll'aumento delle ore di lavoro.

***

Insorgiamo quindi pure contro l'*ossessione* delle materie prime, ma non neghiamo per questo l'esistenza del problema. Niente di peggio che cullarsi nella dolce illusione di una teoria, che nella realtà perde ogni efficacia pratica. Il problema delle materie prime per l'Italia è un grave problema, perchè *per produrre bisogna vendere e per vendere bisogna produrre a buon mercato*. Essa deve affrontarla, perciò, con energia, nel precipuo scopo di conquistare la sua indipendenza industriale in qualsiasi campo si renda possibile. Fidare ancora nella benevolenza straniera, dopo tante delusioni, sarebbe una inegnuità

Così quando l'Einaudi insiste perchè il Governo non assuma impegni di acquisti, ma soltanto *opzioni di acquisto*, espone senza dubbio una bella teoria: ma base di tutti i rapporti commerciali è il *do ut des*: ora le opzioni di acquisto non si assicurano senza compenso, perchè *costituiscono un vincolo* e in tal caso l'acquisto del *paracadute* sarebbe preferibile all'intervento diretto ed immediato?

Non potrebbe forse avvenire che i risparmi conseguiti dal commercio privato venissero distrutti dagli oneri imposti dalle opzioni di Stato? Nè vale il fatto che si tratta di impegni fra Stato e Stato, perchè lo Stato non produce, ma acquista, ed impegna alla vendita, la produzione privata. E come il nostro commercio libero potrebbe acquistare ad un prezzo più vantaggioso di quello dello Stato, quando i produttori stranieri si trovassero di fronte ad un'opzione di Stato, che comunque assicurasse loro un prezzo migliore? E' mai ammissibile una opzione senza prezzo preventivamente stabilito?...

***

Noi non siamo davvero fra coloro che difendono il sistema degli acquisti di Stato; ma finchè essi rappresentano una necessità sono

preferibili a qualunque altro espediente : soltanto non dovrebbero essere opera della burocrazia incompetente, ma di commissioni di esperti, capaci di tutelare efficacemente gli interessi dell'industria e del consumo. Il Governo si è posto ormai — o almeno pare che intenda farlo — su questa via e merita lode : ma è una bardatura di guerra che va deposta al più presto possibile. E per deporla al più presto occorre affrontare e risolvere risolutamente il problema delle materie prime, con la visione chiara e sicura delle esigenze del paese.

Un ritorno dei salari alla misura dell'*ante bellum* soltanto potrebbe cullarci tranquillamente nella comoda teoria dell'Einaudi : ma questo ritorno non potrebbe conseguirsi che attraverso una crisi tumultuosa, dolorosa per le classi operaie e per il paese, per quanto forse prima o poi inevitabile. L'Italia, che durante la guerra ha potuto conseguire una meravigliosa efficienza industriale ed ha mostrato di poter reggere nei suoi prodotti il confronto con le Nazioni più progredite, deve spezzare la catena che vincola la sua attività e la subordina agli interessi altrui. Certamente complesso ed arduo è il problema : nè forse solubile in tutti i suo termini : ma molto può farsi per renderlo tollerabile almeno all'economia nazionale e stornare le minaccie che per esso incombono nell'industria italiana.

Tutto ciò che la nostra terra può darci noi dobbiamo da essa ripetere nella massima intensità. Dobbiamo compensare con l'estensione degli impianti elettrici la mancanza di carbone in quanto non ci sia possibile di ottenerlo da esplorazioni profonde : dobbiamo intensificare la produzione dei metalli, della lana, della seta, dobbiamo sfruttare da noi stessi la ricchezza dello zinco, della canepa, del lino, affrontare risolutamente nella patria e nelle colonie la produzione del cotone. Una fervida politica di ricerche e di esperienze è imperiosamente richiesta dall'in eresse del paese. E' questo il primo e più vigoroso sforzo che nel campo minerario, agricolo, industriale s'impone al Governo e alla Nazione, sia ne l terreno della produzione nazionale, sia su quello delle convenzioni internazionali, perchè veramente la nostra grande vittoria possa segnare per la Patria non solo un grande successo politico, militare e morale, ma altresì una grande conquista economica.

F. C.

(*Dalla edizione della sera*)

La relazione

della Commiss. d'inchiesta per Caporetto

Commentari

II.

Per analizzare la Relazione della Commissione di inchiesta, invece di riferirci all'ordinamento che la inspira, per quanto logico ed evidente, preferiamo, data la nostra orientazione, riferirci all'ordinamento che noi stessi abbiamo dato alle cause del fenomeno Caporetto.

Tali cause noi abbiamo diviso in tre ordini : militari, politiche e di origine disfattista.

Riprenderemo quindi in esame causa per causa, quelle da noi delineate, mettendovi a raffronto quanto dice la relazione.

***

Come prima causa di ordine militare mettevamo la :

Mancata valutazione del nemico

aggiungendo :

Il nostro C. S. non valutò il nemico per quanto effettivamente valeva. Se non lo disprezzò, lo depressò. Prima ancora dello scoppio della guerra disse: l'esercito austriaco è un cadavere. Tutti ricordano i comunicati Stefani *affermanti che il nemico, fino al* 1915, *era allo stremo delle due forze.*

Allorchè gli austriaci, durante i primi mesi del 1916 *si raccoglievano nel Trentino preparando la loro offensiva, il nostro C. S. non volle mai credere in una offensiva seria. Ne dubitò fino al giorno in cui si scatenò. Il cadavere, se era difficile a muovere, non poteva levarsi. Ora lo svalutare il nemico è uno dei più grandi errori che si possano commettere in guerra perchè impedisce di ragguagliare i mezzi allo scopo e porta a fallaci illusioni. Una disillusione, in guerra, prende il nome di sconfitta.*

***

A questo proposito la Relazione dice :

« (Parg. 18)... nello inverno e nella primavera 1915 sembrò che travolgente sarebbe stato per riuscire il nostro attacco e decisivo il nostro intervento : all'uopo inadeguate le nostre armi non si palesarono che col manifestarsi della forza di resistenza nemica dopo le prime battaglie. Ond'è che la dibattuta questione della preparazione nostra si risolve in quella valutazione del grado complessivo e dei mezzi particolari di resistenza dell'Austria, valutazione connessa ad un adeguato servizio di informazioni di completa ed intera spettanza del Capo di S. M. dell'Esercito ».

***

Occorsero quindi le prime battaglie, coi loro successi negativi, per far comprendere come l'Austria fosse un nemico più forte di quanto si riteneva. Mancò il servizio informazioni — fin quasi agli ultimi giorni il nostro addetto militare restò a Vienna — o non volle il gen. Cadorna dare ascolto ai suoi informatori ? Ciò la Relazione non dice.

Ma è certo che nel dubbio, quando si tratti della valutazione del nemico, bisogna mettersi dalla parte della ragione cioé nel caso di errare in più e non in meno. In ogni modo mal si incomincia quando non si ha una esatta idea del reale valore del nemico e si deve giungere ad acquistare questa cognizione a spese proprie.

***

A proposito della incredulità del C. S. rispetto all'offensiva del maggio 1916, la Relazione dice :

« (Parg. 46) Il Capo di S. M. dell'esercito avrebbe, infatti, opposto una persistente incredulità alle informazioni conferm nti l'offensiva nemica... Tale incredulità lo indusse , fino a maggio, e ritenere per certa una raccolta di truppe a semplice scopo dimostrativo, intesa cioé ad evitare qualche nuova minaccia sull'Is nzo, obbligando l'esercito italiano a spostare una parte delle sue forze verso il Trentino ; e da tale incredulità solo in maggio, per informazioni di disertori abbastanza attendibili, desistette il competente Ufficio, formandosi dell'offensiva un'idea abbastanza chiara ».

« Non ne desistette però il gen. Cadorna, che in una lettera al Comandante della I[a] Armata, in data 2 maggio 1916, dava come assolutamente improbabile che il nemico accumulasse forze notevolmente superiori per una azione divergente contro la I[a] Armata, ed ancora il 14 maggio 1916, alla vigilia dell'attacco nemico, scriveva ad un altro generale : « quanto alla mia incredulità ad un attacco a fondo nel Trentino, essa esiste tuttora ».

***

La Commissione non spiega in alcun modo il perché di una tale incredulità protratta fino agli estremi limiti. Fornisce semplicemente l'attestazione del fatto, il quale rimane incomprensibile a meno che non si ammetta nel gen. Cadorna un preconcetto fondato sulla svalutazione del nemico, secondo lui, incapace di poter condurre una offensiva e sulla sua attrazione verso lo scacchiere orientale della guerra. La sede iniziale del C. S. ad Udine dimostrò immediatamente — anche a chi non avesse voluto saperlo — quali erano le intenzioni del nostro C. S. Chi é stato nell'anticamera del palazzo del C. S. ad Udine deve ricordare come almeno fino al luglio 1916, vi fossero molti plastici, tutti riferentisi però al fronte orientale.

***

Come seconda causa di ordine militare mettevamo la:

Mancata visione della guerra moderna

aggiungendo :

Al nostro C. S. mancò completamente la visione chiara del carattere della guerra moderna. L'esperienza dei lunghi mesi di guerra combattuta dagli Alleati non gli disse nulla. L'esercito fu orientato su norme di combattimento – attacco frontale – che non tenevano alcun conto dei moderni mezzi di guerra, inspirate all'offensiva per l'offensiva, cieche sul valore assunto dalla difensiva. Il C. S. non credette di dover combatter la guerra di trincea, se non eccezionalmente e su limitate estensioni della fronte. Parve, che si dovesse combattere la guerra del 1870 *non quella del* 1915

***

La Relazione dice :

«(Parg. 22). Furono, come si disse, il contatto della realtà e la prova delle prime operazioni che palesando, in modo assai diverso dal previsto, la capacità difensiva del nemico consentirono di dare il *valore relativo – cioè l'unico possibile – al nostro apparecchio militare*. E si vide che al moltissimo fatto moltissimo ancora rimaneva da aggiungere in artiglierie, mitragliatrici, nuove specialità del genio, areonautica, mezzi di distruzione di difese accessorie, nuovi rami di servizi, ecc. »

Ammesso il fatto *della realtà della guerra assai diversa dal previsto*, la Commissione pare ammetta anche la necessità di cozzare contro la realtà per farsene un'idea. E' una opinione come un altra che, se rispettiamo, non dividiamo affatto. Guai se si ammettesse che in guerra bisogna cominciare a battersi per vedere come ci si deve battere, l'iniziativa sarebbe sempre dell'avversario. Ma ciò ora ha un interesse relativo, sta il fatto che la realtà si mostrò diversa dal supposto e questo non dimostra certo per la genialità di chi preparò la guerra, dato che la genialità consiste appunto nel precedere, non nel seguire.

***

Tuttavia la relazione aggiunge :

«(Parg. 37) Non dubbio, invece, ma certezza, la Commissione sente di dovere esprimere circa la insufficiente previdenza del C. S. nel procurarsi adeguate informazioni sulla esistenza e sulla solidità delle *difese accessorie* nemiche, particolarmente sui reticolati di robustissimo tipo che nelle prime operazioni arrestarono il generoso slancio delle nostre truppe e causarono sacrifici di sangue sproporzionati ai risultati ottenuti, accresciuti dal tragico uso dei tubi esplosivi cui si dovette in mancanza di meglio ricorrere ».

« La mancata od inesatta valutazione dell' ostacolo fece sì che la rottura di eventuali reticolati si considerasse ancora possibile con mezzi superati, come erano ormai le piccole pinze tagliafili, comunque aumentate, sia pure con quelle che il generale Cadorna menò vanto di aver fatto comperare in fretta a Milano, poco dopo l'inizio della campagna, a ben poco da sole potevano valere ».

« Meglio che affrettato ed ormai inefficace provvedimento, sarebbe valsa una adeguata intensa preparazione, durante i non pochi mesi della neutralità, di mezzi idonei alla guerra di trincea che i nostri enti tecnici avrebbero potuto con tempestivo e ponderato studio definire ed il Ministero con alacre opera provvedere, ove però il generale Cadorna fosse stato meglio ragguagliato sulle difese nemiche e la sua mente fosse stata meno assorbita dalla visione o dalla speranza della guerra di movimento »

***

Circa le norme per l'attacco frontale la Relazione dice:

«(Parg. 224)..... Caso tipico di esagerata ed errata applicazione che non avrebbe dovuto sfuggire all'alta vigilanza del Capo di S. M. é quello delle norme per l'attacco frontale. Non può la Commissione negare il danno che, in concorso di altri fattori, ha recato durante la campagna la deformazione del concetto del gen. Cadorna – concetto avente intento solo didattico, ma riperosso nell'impiego delle truppe – e cioè che in pratica anche un attacco contro il fianco od il tergo nemico si risolvesse per le truppe che lo eseguivano nella forma di un attacco frontale, sicché bastasse solo a quest'ultimo addestrare le truppe. Con ciò si veniva a diffondere, né pure senza volerlo, il convincimento che l'una forma di attacco equivalesse all'altra e si faceva venir meno la fiducia e la speranza di minor danno per sé e di maggior danno per l'avversario che avrebbero potuto indurre i comandanti, dalle più grandi alle minori unità, a combinare, sempre che possibile, le due forme d'attacco...........

. . . .

« Per naturale, seppure illogica, estensione d'idee, è altresì probabile che la invalsa abitudine di troppo astrarre per nostro conto dagli attacchi di fianco abbia altresì resa più grave la sorpresa ed i danni che le nostre truppe risentirono dal larghissimo uso degli aggiramenti fatti dagli austro-germanici nell'ottobre-novembre 1917. »

***

Quanto alla incredulità del C. S. nella guerra di trincea la Commissione, pur senza darvi molto peso, cita la « *prefazione che il generale Cadorna scrisse per un libretto sulla guerra di trincea* » comunicatoci dal Comando francese e diramato alla fine del maggio 1915 ; nella quale prefazione era detto : Abbenchè il carattere delle nostre attuali operazioni e la natura e configurazione del terreno, ove esse si svolgeranno, facciano ritenere improbabile che le nostre truppe debbano ricorrere alla guerra di trincea, salvo che eccezionalmente sopra estensioni piuttosto limitate del fronte ecc. ».

A nostro parere una tale prefazione, firmata autografamente dal gen. Cadorna, ha prodotto, oltre tutto, il danno morale di dare in mano a tutti gli ufficiali la prova che il Comandante in Capo non aveva compreso ciò che stava per svolgersi a brevissima scadenza.

G. Douhet.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 pubblica, i seguenti

DECRETI E LEGGI

Legge n. 1401 concernente modificazioni alla Legge Elettorale Politica.

Decr.-Legge Luogot. n. 1359 che istituisce con sede in Ancona un ente autonomo con la denominazione di « Ente portuale di Ancona » per la costruzione delle opere e l'esercizio di quel porto.

Decr. Luogot. nn. 1312 e 1341 riflettenti approvazione di statuto e applicazione di regolamento di tassa sul bestiame.

Ufficio speciale delle nuove Provincie : Ordinanze circa il cambio delle monete austro-ungariche di 20 heller e di 20 filler.

Decr. Min. che stabilisce le norme per la concessione delle sovvenzioni sui fondi stanziati per l'esercizio del credito agrario nelle terre del Veneto danneggiate dalla guerra.

NEI MINISTERI

Min. d'Agric. ; Divieto d'esportazione.

Min. per l'Ind., il Comm. e il Lav.: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno – Corso medio dei cambi.

Min. del Tesoro : Smarrimenti di ricevuta – Perdita di certificati - Rettifiche d'intestazione.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 15 – Nella propria abitazione in via Santa Maria Falcorina è morta la vecchia mamma dell'ex ministro delle Finanze, on. Filippo Meda.

La defunta signora Luisa Reinoldi ved. Meda era donna di virtù preclari.

All'on. Meda le più vive condoglianze del «Popolo Romano ».

La Principessa Xenia del Montenegro a S. Anna di Valdieri

E, giunta a Sant'Anna di Valdieri nel più stretto incognito ospite della famiglia Reale, la principessa Xenia del Montenegro, sorella della nostra Regina Elena. Era ad attenderla con un automobile la principessa Iolanda.

Italia Centrale

RIETI, 16. — **L'eroe di Spalato.** — Il prof. don Natale Fabi ha composta e data alle stampe una bella e forte poesia su Francesco Rismondo .

— **Bambini al mare.** — Per cura del Comitato locale e del dott. Cenci si sono recati in Riccione, un notevole numero di bambini bisognevoli di luce, aria, sole, e jodio, accompagnati, ed assistiti in modo impareggiabile dalla sig. Lorenza Blasi.

— **Istituto Sabino.** — Per la illuminata e tenace opera del presidente comm. avv. Appio Duranti-Valentini, il Collegio Sabino, dopo tanti anni di lotte e di attesa, ha visto definitivamente risoluta la questione della demolizione del palazzo di Roma, con la transazione recentemente votata dal Cons. comunale di Roma.

Palazzo di Giustizia

Il processo dei cascami di seta

Udienza del 16 – Ore 9.

Presidente. Dichiara aperta l'udienza. Indi chiede se perdurino le ragioni di salute che impediscono al comm. Buonacossa di comparire in udienza.

Avv. Cattini. Riferisce che il decadimento intellettuale del Buonacossa perdura come risulta dal certificato medico già prodotto, e che il Buonacossa trovasi nell'assoluta impossibilità di presentarsi.

Avv. Cavaglià. Chiede al Tribunale a quali quesiti peritali il comm. Punturieri, indotto dalla difesa, non potè rispondere l'altro giorno, essendogli stata limitata la facoltà di parlare.

Comm. Punturieri. Interrogato risponde dando chiarimenti in proposito.

Avv. Cavaglià. Solleva un formale incidente, trattenendosi a tal riguardo su sostanziali ed inoppugnabili ragioni di diritto, perchè il comm. Punturieri abbia nuovamente dal Tribunale la facoltà di riprendere la parola per ultimare il suo compito.

Chiede perciò che il comm. Punturieri sia ascoltato nell'ultima parte della sua perizia, che ha per la causa un'importanza fondamentale.

Avv. Ferrario. Si rimette al decreto 3 gennaio 1918.

Avv. D'Angelantonio. Mentre riconosce gli argomenti giuridici svolti dall'avv. Cavaglià, si rimette per la decisione dell'incidente al Tribunale.

Avv. Cassinelli. Si rimette al Tribunale, pur riconoscendo le esatte osservazioni di diritto svolte dall'avv. Cavaglià.

Avv. Ludato. Quale rappresentante della Parte Civile chiede che si rigetti l'incidente sollevato dalla difesa.

Pubblico Ministero. Propone che sia rigettato l'incidente della difesa, poichè ritiene che quanto ai limiti di tempo sono stati usati verso gli imputati durante l'istruttoria del processo i più larghi riguardi.

Presidente. Pubblico Ministero lei stia tranquillo, perchè la legge sarà osservata. Terrò presente l'art. 63 del Codice di procedura penale.

Avv. Gregoraci. Chiede al Presidente che si sappia dal comm. Punturieri a quali punti della perizia non ha ancora risposto e potrebbe ancora rispondere perchè sia ampiamente assicurata la difesa degli imputati.

Presidente. Ritiene essere pertanto esaurito il compito del Tribunale.

Avv. Gregoraci. Fa presente che si vuole dal Tribunale limitare il compito della difesa. Ma in ogni modo ritiene che le eccezioni del Tribunale servono alla causa per il Tribunale Supremo, dal momento che appare già decisa la sorte degli imputati.

Domanda al Tribunale che si sappia dal prof. Bottino, perito di accusa, se è vero che egli aveva chiesto tre mesi per espletare con tutta coscienza il suo lavoro peritale. (*Gli altri avvocati della difesa si associano*).

Avv. Ludato. Domanda che sia respinto l'incidente.

Avv. Gregoraci. Insiste che si sappia dal prof. Bottino se gli sarebbero bastati tre mesi per la risoluzione dei quesiti posti dal perito di difesa comm. Punturieri (*Il Tribunale si ritira per deliberare in merito all'incidente*).

Presidente. Rientrato il Tribunale dopo alcuni minuti, legge un'ordinanza per cui si respinge l'incidente sollevato dall'avv. Gregoraci in nome della difesa Buonacossa, a proposito della domanda da rivolgersi dal Tribunale al prof. Bottino, e si ordina la continuazione del dibattimento.

Avv. Gregoraci. Osserva che, pur essendo stabilito il trentesimo giorno come il termine massimo per il completamento di una istruttoria, si è invece giunti al settimo mese perchè l'istruttoria del processo, di cui si tratta, fosse compiuta. Per dire che oggi i termini della causa potrebbero essere estesi senza pregiudizio delle disposizioni di legge, ciò essendo anche utile ai fini essenziali della giustizia.

Dimostra le ragioni giuridiche contrarie al rigetto dell'incidente, per le quali la tesi incidentale della difesa è sostenibile. Ricordando dati e precedenti di altre sentenze, fa rilevare che è ammessa una istruttoria in sede di perizia. Spiega come l'art. 28 del Decreto 3 gennaio 1918 debba essere interpretato ai fini utili della giustizia. Impugna di nullità il verbale della udienza precedente, dal quale non appare in sostanza che il Tribunale abbia formalmente limitato, come asserisce il Presidente, il compito del comm. Punturieri.

Rileva che perciò il Tribunale compirebbe un eccesso di potere se volesse impedire al comm. Punturieri di completare il suo compito peritale. Sia dunque concessa al comm. Punturieri la facoltà di parlare perchè non sia taciuta la parte ultima e più importante della sua perizia.

Rispondendo ad una obiezione del Pubblico Ministero dimostra che ciò, che oggi sembra impossibile, fra un mese dato che i tempi maturano, sarà possibile così com'è avvenuto nel processo Cavallini.....

Presidente. Lasci stare, avvocato, il processo Cavallini e mi duole che il Pubblico Ministero dia appiglio alla difesa di fare certe osservazioni.

Avv. Gregoraci.... o d' [illegible] non si rammarica se il Tribunale non ammetterà le osservazioni della difesa, perchè se la condanna è stata stabilita vuol dire che si aggiungerà anche questo ai tanti motivi di nullità da presentare dinanzi al Tribunale Supremo.

Conclude invocando che il Tribunale conceda la parola al comm. Punturieri e che lasci svolgere il suo compito con calma e serenità.

Avv. Ludato. Si oppone per la Parte Civile. (*Il Tribunale si ritira per deliberare*).

Presidente. Rientrato il Tribunale, legge una ordinanza per cui è rigettato l'altro incidente sollevato dalla difesa perchè al perito comm. Punturieri fosse nuovamente concessa la parola per rispondere ancora ad alcuni quesiti peritali.

Avv. Cavaglià. Prega il Tribunale perchè siano inserite nel verbale otto domande che riguardano i diversi quesiti a cui s'è vietato al comm. Punturieri, perito di difesa, di rispondere.

Comm. Punturieri. Interrogato obietta che non ha potuto rispondere per mancanza di tempo e di elementi in atto agli otto specifici quesiti, compresi in quelli pei quali ha avuto l'incarico peritale.

Avv. Cavaglià. Dichiara che la difesa prende con riserva queste dichiarazioni.

Presidente. Toglie alle 12.30 l'udienza e la rinvia a lunedì.

26 Appendice del POPOLO ROMANO 26

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

Una volta ridotto in carcere, ogni facilitá verrebbegli consentita per far sì che il suo caso venisse accolto da un competente avvocato, e ciò che egli non aveva potuto fare per sè stesso era probabile l'altro farebbe per lui.

Di guisa che non rispose al suggerimento della donna altrimenti che con un cenno del capo che avrebbe potuto significare assentimento o dissentimento. Ma essa era tale da non appagarsene.

— Orsù, sclamò con accento più vivace, — vi ho convinto ad essere savio ?

— Non mi avete convinto a rinunziare al mio proposito, rispose egli urbanamente. — Vi sarò grato se farete arrestare la vettura e mi lascerete discenderne.

Avevano raggiunto la Edgware Road diretti verso la parte alta della città. Di repente la Sclarcliffe si drizzò sulla vita.

— In fondo non so se la vostra idea non sia la migliore. Ma ritengo sará meglio vi consigliate prima di attuarla. Anzi, insisto a che lo facciate. Per cui vi sto conducendo ad una villetta di mio padre — una casuccia poche miglia fuori di porta, dove potrete intendervi con lui sul da farsi.

Grey non rispose. Considerò rapidamente la situazione. Fuggire dal tassametro senza il permesso della signorina Scarcliffe eragli impossibile, a meno che egli non riuscisse a menare tale uno scalpore da attirare sulla carrozza e su coloro che l'occupavano l'attenzione della folla, la qual cosa parvegli sarebbe stato azzardato il tentare tenuto conto delle circostanze.

Giacchè ove egli insistesse a ciò essa contravvenendo ai propri desideri facesse arrestare la vettura non potrebbe essa procurarsi detto fatto la sua vendetta dichiarandolo un individuo ricercato dalla polizia, e sollevando così il clamore e lo sdegno della folla ? Per intensamente ch'egli sentisse la necessitá di costituirsi; sapeva che essere nuovamente arrestato in circostanze simili sarebbegli fatale, ancorchè ciò potesse dimostrarsi pericoloso per la stessa signorina Scarcliffe.

Eppoi, conoscendola come la conosceva, sapeva che molto probabilmente essa troverebbe una qualche via di scampo nel caso egli, rivolgendosele, accusasse di averlo sottratto alla polizia per servire ai propri scopi.

Per cui, tutto sommato, decise che la miglio cosa sarebbe di simularsi condiscendente al proposito di lei, permettendole di condurlo alla villetta, tenendo tanto d'occhi e d'orecchi bene aperti.

Era perfettamente a giorno, facendolo, del pericolo che correva, mettendosi in tal guisa in potere della banda che lo sapeva suo nemico. Ma a malgrado sapesse di star trattando con uomini e con una donna spinti alla disperazione - non sembravagli esservi altra via per lui all'infuori di quella proposta dalla Scarcliffe, e pensò che se acconsentiva a venir trattato come un complice dandosi a divedere disperato ed incline ad accettare qualunque patto pur di assicurarsi la loro protezione, potrebbe darsi che essi, ormai sicuri sul conto di lui, gli dessero occasione di fuggire.

In tal caso la sua decisione era presa: andrebbe al primo posto di polizia costituendovisi e narrando tutti i suoi innocenti rapporti con la banda, lasciando agli incaricati della giustizia il compito di sciogliere l'intricata matassa.

Non impiegò molti istanti a giungere a questa decisione, ma giuntovi fu d'uopo usasse ancora di una certa cautela nel modo di comunicare il frutto delle proprie riflessioni alla signorina Scarcliffe.

Era abile e furba. E lo spiava egli sentivalo, da sotto a quel fitto velo, come un gatto spia un topo.

Per cui simulò una sempre crescente perplessitá e meraviglia, e finalmente disse:.

— Mi trovo in un tal gazzabuglio che non so proprio che cosa fare.

— Ebbene, ribattè l'altra, è tutta vostra la colpa. Non bisogna mai parlar di corda in casa degli impiccati, nè dovrebbe un individuo su cui grava un sospetto parlare di consultare avvocati attorno ai peccatucci altrui.

— La vittoria è vostra, diss'egli — giacchè per adesso almeno non posso consultarli.

— Acconsentite a consultarvi con mio padre invece ? Chissá che, se siete cortese anzichè antagonistico, egli non possa mettervi sulle traccie di ciò che varrá a farvi uscire dal garbuglio entro il quale vi dibattete ?

Ecco un ottima esca. Grey drizzò le orecchie. Non dubitava affatto che il Maggiore fosse in grado di aiutarlo a conoscere l'autore del misfatto perpetrato a Kilworth Grange, ma egli chiedevasi — quale prezzo gli chiederebbe per la preziosa informazione ? E ove accettasse di fornirgliela, non prenderebbe misure, nell'interesse dei compagni, per rendere tale informazione inutile a Grey ?

Come prezzo del suo segreto pretenderebbe che egli lo aiutasse attivamente nel lavoro cui era intenta la banda? In codesto caso un rifiuto da parte di lui gli costerebbe la vita. Oppure lo costringerebbero soltanto al silenzio nei riguardi delle loro gesta, e scoverebbero qualche mezzo mediante il quale egli verrebbe liberato dal sospetto senza trascinare dinanzi alla giustizia l'assassino di lord Deveridge ?

Comunque ciò potesse essere, Grey sentì per lì per lì non eravi che una sola via aperta per lui. Si voltò alla compagna.

— Non sarò certamente scortese verso chiunque mi aiuterá a scolparmi della mostruosa accusa addebitatami, disse. — Al contrario farei di tutto per dimostrargli praticamente la mia riconoscenza. E mi sia lecito ricordarvi — soggiunse con significato — che un giorno sarò in posizione da far di più di quel che non posso oggi per chiunque mi soccorra in questa triste congiuntura.

Indubbiamente la signorina Scarcliffe non aveva bisogno le si rinfrescasse la memoria al riguardo . E se dimenticava il fatto importantissimo eravi altri che nol faceva.

Il resto del tragitto che a Grey almeno parve lungo e freddo passò privo di eventi, e in silenzio.

Non era di umore da discorrere, ma stava ripiegato su se stesso, cupo e assorto, gli occhi fissi sul paesaggio. La nebbia che sin lì era rimasta allo stato di minaccia adesso avvolgeva la campagna, tanto che dovettero rallentare la loro corsa entrando nella lunga distesa di strada maestra che si snoda tra il confine esteriore di Londra ed il villaggio di Stanmore. Alfine giunsero al suo limitare , oltrepassarono le file di villone racchiuse entro miseri giardini che rappresentano l'ideale di raffinatezza e di lusso del meschino costruttore edilizio, e giunsero dinanzi ad un edifizio isolato formato da un paio di casuccie riunite.

Un muro alto correva intorno alla casetta ed una veranda dinanzi alla sua facciata dipinta di bianco; la casa era circondata da un giardino discretamente vasto ed aveva alle spalle un resto di orto.

Tutto pareva freddo ed umido di nebbia allorchè il tassametro si arrestò, e Grey e la signorina Scarcliffe ne discesero e furono introdotti in casa da un servo che Grey ricordò aver veduto nell'appartamento in città. Adesso però non vestiva l'attillata livrea ma un semplice e più dimesso vestiario.

L'uomo li guidò lungo un sentiero selciato che partiva dalla porta aperta nel muro esteriore e proseguendo sotto un lungo pergolato adesso arido e privo di fogliame andava a morire dinanzi al portone di casa.

Il vestibolo era discretamente vasto, essendo stato costruito dal cuore del fabbricato allorchè le due casuccie erano state riunite. A destra era un uscio che l'uomo aprì, ponendo in vista una stanza lunga e stretta che dalla facciata prolungavasi sino a tergo della casa.

Era comodamente e semplicemente mobiliata e stava a mezza via tra un salotto ed una biblioteca. Il che ora nuovo e piacevole.

L'unica cosa che nell'ambiente suscitava un senso di sospetto era la stranezza delle finestre, che Grey aveva già osservato dal di fuori.

Continua

CRONACA DI ROMA

Un decreto concernente il pagamento dei fitti

Su proposta del Guardasigilli sen. Mortara è stato sottoposto alla firma sovrana un decreto che stabilisce notevoli agevolazioni pel pagamento delle quote scadute di affitto non corrisposte dagli inquilini durante il servizio militare.

Il provvedimento chiarisce innanzi tutto che la cessazione del servizio militare agli effetti dell'inizio della decorrenza dei pagamenti s'intende avvenuta soltanto col congedo illimitato della classe o della categoria cui l'inquilino militare appartiene.

Il termine pel pagamento delle quote non pagate durante il tempo del servizio militare e nei sei mesi successivi viene protratto a due anni dopo trascorso detto semestre anche se l'inquilino abbia iniziato in tempo anteriore il pagamento delle quote stesse.

Le quote pagate dovranno pagarsi salvo diverso accordo tra le parti in rate mensili non superiori a un ventiquattresimo della somma totale e durante il periodo utile per l'effettuazione di tale pagamento il locatore non può aumentare la pigione attualmente corrisposta nè licenziare l'inquilino che adempie regolarmente le sue obbligazioni qualunque sia la scadenza del contratto.

VATICANO. — Ieri Sua Santità ricevette il Card. Bisleti; mons. Sebastianelli; il parroco di S. Eustacchio canonico Lucidi; una rappresentanza della Contr. di S. Rocco per presentare i pani benedetti; p. Filograssi della C. di G. con alcuni giovani reduci da Monte Cassino dopo aver frequentato le lezioni della « Scuola sociale indette dall'Un. Popolare.

Ricevette inoltre S. E. mons. Vicegerente di Roma e mons. Vescovo di Ripatransone.

FEDERAZIONE GINNASTICA NAZIONALE ITALIANA. — Ieri ha avuto luogo una importante riunione della Commissione Tecnica Federale, presieduta dal prof. dott. Enrico Gualdi, nuovo Presidente.

Erano presenti il Presidente della F. G. N. I. comm. Zaccaria Oberti, il prof. dott. Monti di Torino, il cav. prof. Cavalli di Milano, il prof. Scarpa di Venezia, il rag. Fraticelli di Ancona, il cav. prof. Brunetti di Bologna, il cav. prof. Pastorini di Firenze, il prof. cav. Tarsia di Napoli, il Cap. prof. Luzzi di Roma.

I componenti la Commissione tecnica federale terranno varie sedute per discutere importanti riforme in materia di educazione fisica intese particolarmente a dare maggiore incremento alla Federazione Ginnastica e dovranno inoltre occuparsi della compilazione dei programmi e della organizzazione dei grandi concorsi ginnastici di Venezia e Trieste, che si terranno nel maggio prossimo, ed ai quali è già assicurato l'intervento entusiastico di migliaia di ginnasti d'Italia.

UN RAGAZZO SCOMPARSO. — Da lunedì 11 corr. il ragazzo Andrea Bonomi di anni 15 manca dalla propria abitazione in via Candia 3. A

La famiglia angosciata prega chi avesse notizie dello scomparso a favorirgliene con cortese sollecitudine.

Il ragazzo è piuttosto alto e ben proporzionato; indossa giacca alla cacciatora grigio-scura, pantaloni lunghi a quadretti bianchi e neri, cappello floscio grigio-chiaro.

PER LA DRAMMATICA E PER LA MUSICA. — Il Min. della P. I. on. Alfredo Baccelli ha in modificazione delle legislazioni esistenti istituito un premio annuo di L. 6000 da assegnarsi all'opera drammatica che abbia ottenuto il maggior successo sulle scene e che una Commissione la cui nomina è imminente riconosca degna di tale riconoscimento da parte dello Stato.

****

L'on. Baccelli ha inoltre presentato e fatto approvare in Consiglio dei Ministri uno schema di decreto-legge per la regificazione del liceo musicale di Santa Cecilia. L'Istituto romano che ha così onorate tradizioni riceve un assetto stabile che è sicura garanzia d'incremento all'arte musicale nostrana.

LE COLONIE MARINE PER I FIGLI DEI RICHIAMATI. — Più volte ci siamo occupati di questa benemerita istituzione che tanta attività esplica a favore dei figli dei nostri soldati.

Ora aggiungiamo che i bimbi beneficati, i quali si trovano presentemente a Nettuno per la cura balneare, sono circondati di cure affettuose e nutriti con vitto sanissimo.

Merita quindi ogni elogio la direttrice della Colonia signorina Alessandra Ripaci che alla filantropica istituzione dedica tutta se stessa.

CONVEGNO EX SOTTUFFICIALI DELLE PP. AA. — Ieri secondo giorno del congresso, è trascorso con le udienze che la commissione appositamente eletta ha avuto con membri del Governo, cui ha fatto present i d siderata della classe specialmente ne riguardi del passaggio alla carriera di ordine.

La Commissione composta di cinque fra i rappresentanti delle varie sezioni d'Italia, intevenuti al Congresso, e del presidente onorario avv. Blasi, fu accompagnata e presentata, nelle ore antimer., all'on. Grassi Sottosegretario agl'Interni, che la ricevette in luogo di S E. Nitti, occupato in importantissimi affari di Governo.

Nel pomeriggio, sempre accompagnata dall'on. Tovini, la commissione è stata ricevuta dal Ministro delle Poste on. Chimienti

Tanto dall'uno che dall'altro, la commissione ha avuto prove di interessamento alle richieste della classe, e buoni affidamenti, perchè siano esaudite. La commissione riferirà minutamente sull'esito di tali colloqui al comizio di classe che è indetto. per la sezione di Roma, per domani alle 20 nella sala della Società operaia. in via Monteroni, 82.

RIUNIONI DI FARMACISTI. — Nella sede dell'ordine dei farmacisti in via S. Pantaleo 66, si sono svolte altre riunioni di farmacisti sotto la presidenza del cav. Assauto, presidente della Federaz. degli ordini dei Farmacisti d'Italia Una commissione composta dei sigg. dott. cav. Predari, Ospitali e Bari, presidenti rispettivamente degli ordini di Milano, Bologna e Lecce, presente il cav. Ferrotto presidente dell'ordine di Treviso, rappr. altre quattro provincie già invase, ha continuato e terminato i lavori già iniziati a Milano nell'adunanza federale del maggio 1918. A 72 farmacisti profughi più degli altri bisognosi è stata assegnata la ripartizione della sottoscrizione che la Federazione aperse tra gli appartenenti alla classe farmaceutica.

Un'altra Commissione, composta dai farmacisti l cav. Assauto, cav. Fiora, del cav. uff. Mafferoti, da: cav. Prato, del cav. Gravero, ha trattato delle modifiche da apportarsi al vigente contratto d'impiego privato pel farmacista, affermando il principio che anche pel farmacista si potessero e si dovessero stabilire stipendi medii indicatori sui quali l'intera classe, ad eccezione di specialissime condizioni di luogo, dovesse basarsi.

La Commissione ha concluso dividendo i Comuni per numero ed abitanti fissando per i farmacisti collaboratori uno stipendio minimo uguale per tutti, in tutti i comuni, un uguale assegno di caro-viveri e una indennità di residenza progressiva dai minori ai maggiori centri.

Altre deliberazioni sono state prese per i collaboratori e per i direttori di farmacia; per i servizi di supplenza temporanea e per servizi notturni.

La Commassione ha quindi fatto voti che il Governo inviti i prefetti a fissare a non oltre le 8 ore il servizio farmaceutico al pubblico, salvo a garantire con oppartuni turni di avvicendamento il servizio o a garantire congruo indennità da parte dei comuni per i servizi notturni.

OPERA DI ASSISTENZA CIVILE. — La sig. Pia Hanan prega, per nostro mezzo, le signore partecipanti al pagamento di L. 5 mensili, di mettersi al corrente, avvertendole che, con la fine del decorso giugno, è finito l'impegno da esse assunto. Le ringrazia vivamente per l'aiuto prestatole fiduciosa di averle sempre cooperatrici in altre opere di beneficenza.

IL LISTINO DI BORSA MATTUTINO. — Ci si scrive chiedendoci la ragione della soppressione nella nostra edizione del mattino del listino di Borsa molto comodo ai commercianti.

Rispondiamo: Non si tratta di soppressione, ma di sospensione di trasmissione consueta in questa stagione, che dura circa una quindicina di giorni.

Agli assidui del "Popolo Romano,,

Ricordiamo che le due edizioni — serale e mattutina — del POPOLO ROMANO sono completamente nuove anche nel notiziario, eccetto per le informazioni e telegrammi aventi carattere storico o documentale.

Quindi gli scritti inviatici dagli assidui possono trovarsi soltanto in una delle dette edizioni.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

COLLUTTAZIONE IN BORGO S. SPIRITO. — Ieri sera nei pressi della propria abitazione in via Borgo S. Spirito 15, il vetturino Vincenzo Fucili di a. 32, nel prendere la difesa di una donna venne a diverbio con alcuni carabinieri. Nella colluttazione quattro dei carabinieri riportarono contusioni giudicate guaribili in pochi giorni all'osp. di S. Spirito.

Furto all'Albergo del « Nord ». — Il possidente Roberto Perossi, ieri mattina, nella sua stanza all'albergo del *Nord*, fu derubato di un anello d'oro del valore di 1200 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato del Viminale.

Cade da un muro. — Il bambino Domenico Di Giorgio di a. 6 ab. in via dei Coronari 189, ieri mattina mentre giuocava sopra un muro nei pressi del Palazzo di Giustizia cadde fratturandosi la gamba sinistra. Accompagnato all'osp. di S. Spirito venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Mortale malore. — Da vari giorni Francesca Federici di a. 65 era ricoverata all'osp. di S. Giovanni. Ieri sera mentre si trovava in un gabinetto del nosocomio, la Federici colpita da improvviso malore, cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

TEATRI DI ROMA

VITALIANI ALL' « ARGENTINA »

Continua il successo, all'*Argentina*, di Italia Vitaliani nelle sue recite straordinarie.

Iersera, l'illustre attrice interpretava *Casa paterna* in quella parte di *Magda* che resterà nei fasti della scena di prosa, intimamente legata al suo nome.

Ella fu semplicemente grande. Noi consigliamo i giovani che desiderano avventurarsi nella non facile arte della scena, così ricca di miraggi e di delusioni, così irta di difficoltà nascoste, a seguire queste recite della elettissima artista. Impareranno molte cose. Che voglia significare *dire, pauseggiare, saper riassumere in un gesto e in un atteggiamento il tormento della passione, saper comporre maschere sulle quali l'anima traspare.* Impareranno che significhi recitare e interpretare: ad apprezzare il valore dell'ingegno e del temperamento e un'altra virtù senza la quale ingegno e temperamento a nulla approderebbero: lo studio costante e severo.

Tornando a *Casa Paterna*: a *Magda* creatura modernissima e modernissima interpretazione, ben gradita dopo la classica evocazione di *Maria Stuarda*: ci sembra inutile aggiungere che Italia Vitaliani fu evocata al proscenio dopo le scene più salienti e ad ogni fine d'atto tra fervidissime acclamazioni.

Assai bene Carlo Duse.

Quirino. — Ieri sera Alfredo Sainati in *Ex ore tuo Cravatta nera*, e il *Clown* confermò la sua fama di attore valentissimo. Seguì la bella commedia di Novelli *Un invito a pranzo.*

Oggi doppio spettacolo, alle 18 la brillantissima commedia in tre atti *Il Ratto delle Sabine*, una delle più felici interpretazioni di Alfredo Sainati: alle 21.15 spettacolo granguignolesco e cioè: *Il Cieco, Il Bavaglio* e *Alcide Pepié.*

Lunedì spettacolo in onore del valentissimo attore Mario Canossa con *Pensione di famiglia* e *Lo Zio Publio.* In uno degli intermezzi il seratante dirà l'ode di Carducci: *Faida di Comune.*

Nazionale. — L'arte insuperabile di Gastone Monaldi si è affermata anche ier sera nella *Morte Civile* coll'interpretazione mirabile nella parte di Corrado. Il pubblico avvinto, trascinato dall'artista lo ha meritatamente compensato; ad ogni fine atto egli è stato entusiasticamente acclamato. Al successo contribuirono la Battiferri, il Trucchi, il Giacchetti e gli altri.

Oggi *Nino er boja* e *Er più de Trastevere.*

Adriano. — Un teatro affollato anche stasera alla alla desiderata replica della *Duchessa del Bal Tabarin.* Gli artisti perfetti nell'interpretazione sono stati più volte evocati al proscenio.

Oggi, dunque, in memoria di Ruggero Leoncavallo, la « Novissima » darà *La reginetta delle rose.*

Presto: *Cinema-Star.*

Manzoni. — Con un teatro esaurito si è tenuta ieri la serata in onore di Petrolini.

Il seratante, protagonista efficacissimo in *Romani de Roma* è stato applaudito a scena aperta e alla fine dell'atto.

Nelle macchiette di sua creazione come l'*Amleto* e *Salamini* è stato insuperabile.

Gli sono stati offerti ricchi doni e fiori.

Oggi nelle *ultime due recite* alle ore 18 e 21.15 si replica l'intero programma e cioè: *Lisetta al campo, Romani de Roma* e Petrolini nelle sue varie e più attraenti macchiette.

Eliseo. — Ieri sera *Grand Hotel* ci ha dato un altro teatrone per cui..... oggi altre due rappresentazioni.

Prestissimo: *Si salvi chi può.*

Morgana. — L'*Andrea Chénier* è certamente l'opera che più ha incontrato in questa stagione estiva al *Morgana.* Infatti anche nella rappresentazione di ier sera il teatro era affollatissimo.

Oggi nei due spettacoli: *Trovatore* e *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci.*

Sala Umberto. — L'idilio musicale di A. Gill *Come pioveva* ha avuto nelle due rappresentazioni di ieri un discreto successo.

Oggi però si replicherà ancora nei tre spettacoli domenicali.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il ratto delle Sabine*, ore 18; *Il cieco, Il bavaglio, Alcide Pepié*, ore 21.30.

Argentina. — *Suor Teresa*, ore 17.30; *Casa Paterna*, ore 21.30.

Nazionale. — *Er più de Trastevere*, ore 18; *Nino er boja*, ore 21.15.

Adriano. — *Reginetta delle rose*, ore 18, e 21.15.

Manzoni. — *Romani de Roma, e.... Petrolini!?* ore 18 e 21.15.

Eliseo. — *Grand Hotel*, ore 18 e 21.30.

Morgana. — *Trovatore*, ore 18; *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*, ore 21.15.

Sala Umberto. — *Come pioveva!* ore 17.30 19.30 e 20.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 16 agosto 1919

Bari	26	44	55	77	24
Firenze	77	89	90	19	47
Milano	45	39	53	34	63
Napoli	59	3	88	11	6
Palermo	78	32	59	9	50
Roma	49	31	52	83	7
Torino	12	71	16	66	46
Venezia	2	82	47	55	77

INFORMAZIONI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

COMITATO DI GUERRA

Ieri alle ore 10 si è riunito il Comitato di guerra, presieduto dall'on. Nitti.

Intervennero i Ministri della Guerra, della Marina, del Tesoro, il generale Diaz e il Capo dello Stato Maggiore della Marina amm. Thaon di Revel.

Sono state discusse varie questioni relative alla smobilizzazione ed alla sistemazione di diverse categorie di ufficiali.

Il generalissimo americano a Roma

(S) **Parigi, 16.** — Il generale Pershing è partito questa mattina per Roma.

Nuovo movimento di Prefetti

Con Decreti di ieri è stato disposto il seguente movimento nel personale dei Prefetti, comprendente trentasette funzionari.

Sono stati collocati a riposo:

Grignolo gr. uff. dott. Giuseppe, Prefetto di *Vicenza*;

Zezo comm. dott. Luigi, id. di *Arezzo*;

Muffone gr. uff. dott. Giovanni, id. di *Como*;

Scelsi gr. uff. avv. Benedetto id. di *Siena*;

Pera comm. dott. Giustino id. di *Cremona*;

Urbani de Cheltof comm. dott. Giovanni, id. di *Sondrio.*

***

Sono stati collocati a disposizione del Ministero:

Marcialis gr. uff. dott. Luigi, Prefetto di *Piacenza*;

Pericoli gr. uff. dott. Vincenzo id. di *Palermo*;

Cerboni comm. dott. Enrico, id. di *Chieti*;

Moscarella comm. dott. Giulio id. di *Cosenza*;

Nencetti comm. dott. Giulio, id. di *Aquila*, nominato R. Commissario per il Comune di *Firenze.*

Cian comm. dott. Alberto Luigi, id. di *Rovigo.*

***

— Sono stati nominati Prefetti:

Visconti comm. dott. Giuseppe, vice dir. gen. al Min. Interno, destinato a *Potenza*;

D'Eufemia comm. dott. Emilio, vice prefetto, destinato a *Siena*;

Bonfanti Linares cav. uff. dott. Corrado, id. id destinato a Ravenna;

Noris conte comm. dott. Antonio, id. id. collocato a disposizione del Ministero;

Caveri cav. uff. dott. Renato, id. id. destinato ad *Aquila*;

D'Ancora cav. uff. nob. dott. Paolo, id. id. destinato a *Chieti*;

Giannoni comm. avv. Alberto, id. id. destinato ad Arezzo;

Ferrari bar. di Caperciano comm. dott. Giuseppe, dir. capo div. Min. Interno, destinato a *Teramo*;

Chatelain comm. dott. Federico, id. id. destinato a *Salerno*;

De Carlo comm. dott. Eugenio, isp. gen. id., destinato a *Cosenza.*

Guadagnini comm. dott. Giuseppe, Direttore capo div. Min. Int., destinato a *Caltanissetta.*

***

— Sono stati infine trasferiti i seguenti Prefetti:

Crivellari comm. dott. Gaetano, da *Ravenna* a *Palermo*;

Errante nob. dei bar. gr. uff. dott. Celidonio, da *Udine* a *Cagliari*;

De Pieri comm. dott. Rinaldo, da *Cuneo* a *Vicenza*;

Frutteri di Costigliole nob. comm. dott. Alessio da *Cagliari* a *Cuneo*;

Bertone comm. dott. Mauro Michele, da *Catanzaro* a *Cremona*;

Carpani comm. dott. Pietro, da *Caltanissetta* a *Catanzaro*;

Dezza comm. dott. Secondo, da *Potenza* a *Como*;

Lazazzera comm. dott. Idelfonso, da *Reggio Calabria* a *Rovigo*;

Serra Caracciolo gr. uff. dott. Vittorio, a disposizione, destinato a *Piacenza*;

Masi comm. dott. Giuseppe da *Messina* ad *Udine*

Gargiulo comm. dott. Gaetano, a disposizione, destinato *Messina*;

Coffari comm. dott. Iginio, da *Trapani* a *Reggio Calabria*;

Rocco comm. dott. Raffaele, da *Teramo* a *Trapani*;

Rossi comm. dott. Umberto, da *Salerno* a *Sondrio.*

Per i professori ed assistenti

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i provvedimenti proposti dal Ministro della P. I. on. Alfredo Baccelli pei professori universitari assistenti tecnici e insegnanti degli istituti superiori di magistero femminile.

Per tale disposizione lo stipendio dei professori ordinari della Università e Istituti di istruzioni superiore va da un minimo di L. 10.000 ad un massimo di L. 13.000 attraverso due aumenti quinquennali di L. 1000 e un terzo di L. 1200. Lo stipendio degl' straordinari da un minimo di lire 8000 ad un massimo di L. 11.000 attraverso 4 aumenti quinquennali di L. 740 ciascuno. Sono date disposizioni circa la retribuzione degli incarichi, la computazione del servizio prestato in qualità di insegnanti incaricati, le indennità ai rettori, la misura degli aumenti in prima applicazione, la concessione di indennità caro-viveri ecc. Per gli insegnanti di Magistero è stabilito un minimo di stipendio di L. 7500 per gli ordinari e di L. 6000 per gli straordinari; e un massimo, rispettivamente di L. 10.200 con tre aumenti quinquennali di L. 900 ciascuno e di L. 8500 con un aumento di L. 800 ed uno di L. 900.

Altre disposizioni sono date per stipendi e retribuzioni al personale direttivo, amministrativo e di servizio Per il personale assistente tecnico subalterno e vario delle Università sono stabilite le tabelle per ciascuna carica con gli aumenti periodici ad essa attribuiti.

Con questi provvedimenti e con gli altri già approvati su proposta del Ministro Baccelli per gli insegnanti delle scuole medie ed elementari, tutti gli ordini d'insegnanti hanno conseguito il desiderato assetto economico e alla scuola italiana è assicurata la tranquillità necessaria al suo efficace funzionamento.

Il nuovo ambasciatore d'Inghilterra a Roma

◆ (S) LONDRA, 16. La *Morning Post* afferma che sir George Buchanan è stato nominato ambasciatore a Roma in sostituzione di sir Rennel Rodd.

Il Belgio da carbone all'Italia

Il ministro belga Gaspard ha annunciato all'onorevole Tittoni l'invio di cinquanta mila tonnellate di carbone al mese e chiesto pel Belgio l'importazione dello zolfo. Dal venturo gennaio la quantità di carbone da inviarsi all'Italia sarà aumentata.

Il disastro aereonautico di Verona

Per determinare le cause che possono avere prodotto il grave disastro aereo di Verona che costò la vita a sedici persone, in buona parte colleghi nostri in giornalismo, fu nominata una Commissione composta del maggiore Raimondi, capo della sezione tecnica dell'aviazione militare, del capitano Calzara del Genio Navale e del tenente Castoldi.

La Commissione ha ora terminati i propri lavori ed il maggiore Raimondi è stato incaricato di redigere la relazione.

Il maggiore Raimondi si baserà nei suoi rilievi sulle probabili cause del disastro sulla esperienza derivante dall'esame di precedenti disatri aerei, avvenuti in condizioni quasi identiche.

MINISTERO GUERRA

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Capitano compl. fant. promosso maggiore: Busso Luigi, distr. Sacile, dep. Piacenza est.

Tenenti complemento fanteria promossi capitanò: Franzoni Mario, dep. Perugia - Giachi Adolfo, dep. Gaeta

Tenente compl. genio nominato ten. in servizio attivo permanente: Berti Antonio 2 genio.

Tenente medico di complemento nominato tenente medico: Brocchi Antonio distr. Vercelli.

MINISTERO MARINA

Un comunicato del Ministero dice:

« Da qualche tempo appaiono sulla stampa notizie di sperpero nell'Amministrazione della Regia Marina.

Da diligenti e precise verifiche è risultato che esse non hanno serio fondamento, e nella migliore delle ipotesi sono artatamente svisate ed esagerate, non si comprende a qual fine. Ad esempio è falso che « La Commissione di Requisizione » composta di ufficiali di vascello, oltre gli stipendi e le indennità percepisca dal Ministero il 3 % sul prezzo di requisizione di ciascuna nave. Tale Commissione è composta a norma di legge di militari e di civili, con prevalenza dell'elemento civile, ed i suoi membri, che si riuniscono in media 5 o 6 volte al mese, percepiscono esclusivamente lire 10 lorde per ciascuna seduta.

Nessuna percentuale essi percepiscono, nè hanno mai percepito, sul compenso di requisizione delle navi

Scoppio a bordo della "Basilicata,,

Morti e feriti

Il giorno 13 corrente a bordo della R. Nave *Basilicata* ormeggiata nel porto di Suez avveniva per cause non ancora precisate l'esplosione di una caldaia provocando la morte di alcuni militari di vario grado, fra i quali parecchi eritrei.

Si hanno anche a deplorare alcuni feriti.

La nave, in conseguenza di una lacerazione nello scafo si appoggia sul fondo e data la scarsa profondità delle acque del porto di Suez si sta esaminando la possibilità di rimetterla a galla.

La R. Nave *Calabria* che trovasi colà sta provvedendo a tutte le necessità del caso.

Il 15 corrente hanno avuto luogo imponentissimi funerali. Vi presero viva parte tutta la popolazione di Suez, i rappresentanti dei Governi esteri e di quello egiziano.

La colonia italiana profondamente commossa ha dato alle nobili vittime del dovere il più grande tributo di compianto e di affetto.

Il Ministro della Marina provvede a dar notizie alle famiglie delle vittime.

Una protesta di deputati montenegrini

AL SENATO ITALIANO

Un gruppo di deputati montenegrini, attualmente a Roma, ha inviato al Senato italiano il seguente telegramma che riproduciamo a titolo di documento riconfermando che per disciplina nazionale il nostro popolo si mantiene tuttavia estraneo alle gravissime contestazioni il cui esito dipende purtroppo da Parigi (tre contro uno):

Senato del Regno - Roma.

I sottoscritti deputati al Parlamento Montenegrino, alzano alta la voce in nome del loro oppresso ed eroico popolo, protestando energicamente presso la Conferenza della Pace a Parigi contro l'ingiusto ed indegno trattamento usato da parte delle Grandi Potenze, le quali, con mezzi illegali ed alimentati col loro danaro, hanno permesso che le truppe serbe fossero armate, assistite ed aiutate sotto il loro comando, facendo ogni sforzo per poter distruggere ed annullare la secolare indipendenza e la libertà dello Stato montenegrino, servendosi a tal uopo di mezzi infami ed indegni che mai la Storia potè registrare. Sappiano e si ricordino i membri della Conferenza della Pace, che il popolo del Montenegro, durante secoli, ha sparso il sangue prezioso dei suoi figli per la libertà, assurgendo così come esempio e come guida di condotta a tutti i popoli balcanici per acquistare e saper conservare la propria indipendenza.

Noi vogliamo che le truppe serbe abbandonino quanto prima il territorio montenegrino, dove esse coi mezzi forniti loro dalle grandi potenze, hanno seminato terrore e corruzione. Gli atti barbarici e vandalici compiuti dalle soldatesche serbe nel sacro territorio del Montenegro sotto gli occhi e con la complicità della civile Europa, superano di molto i barbarismi compiuti dalla razza selvaggia dei Curdi contro il popolo armeno, ma con questa differenza, che questi Curdi balcanici contro il Montenegro furono armati dalle grandi e Civili Potenze dell'Europa. Soltanto con l'abbandono di feroci banditi di Sciumadia, il popolo del Montenegro potrà liberamente decidere le sorti della cara ed amata Patria, coma ha fatto durante i secoli trascorsi, quando, sulla Penisola balcanica, fuori del Montenegro, non esisteva nessuno stato cristiano libero.

Con questo fervente appello noi invochiamo l'aiuto di tutta l'Europa, di tutti gli Stati e di tutti gli uomini liberi.

Deputati al Parlamento Montenegrino:

Milisav Nicolich - Vuko Krivokapich - Vaso Martinovich - Giuro Vucinich - Bogdan Vukotich - Pop Kapa - Labud Petronich - Pero Vuckonich - Jovo Popovich - Nade Radovich - Savo Krivokapich Marko Giuskanovich - Marko Vukosavomich - Sako Raicevich - Risto Popovick.

DONNE MALATE E BIMBI SOCCORSI DALLA MISSIONE ITALIANA VIENNESE.

◆ **Budapest, 16.** — Su proposta del colonnello Romanelli, il presidente della missione italiana a Vienna gen. Segrè ha disposto, che siano immediatamente inviate venti tonnellate di generi alimentari (riso e latte in specie) su camions per le donne e bimbi malati in Ungheria.

Ultim'ora

◆ FIUGGI 16. — **Il sen. Hortis stamane è giunto** e sceso al *Grand Hotel* insieme al sen. Falconi. Agli illustri patrioti sono state rese grandi dimostrazioni dalla colonia triestina e dall'intera cittadinanza.

LO SCIOPERO DEI METALLURGICI CONTINUA AD OLTRANZA.

GENOVA, 17 (*notte*). — Gli operai metallurgici si sono radunati a comizio ier mattina nello Sferisterio Zerbino. Hanno parlato l'on. De Giovanni, il segr. della Camera del lavoro Ancillotti.

Il comizio si è chiuso con l'approvazione di un o. d. g. col quale si delibera la continuazione dello sciopero ad oltranza.

FINE DELLO SCIOPERO DEI TRAMVIERI.

GENOVA, 17 (Ore 1.30). — Il tramviere Garbarini essendosi avute ottime informazioni sui suoi precedenti è stato rimesso in libertà provvisoria, conformemente alle disposizioni di legge.

In conseguenza di che lo sciopero tramviario, che è durato per l'intera giornata di ieri, stamane verrà regolarmente ripreso.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 17 Agosto — S. Emilia
Leva il sole alle 5.20 - Tramonta alle 7.7
Leva la luna alle 10.8 s. - Tramonta alle 11.48 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1|2.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 16 agosto — *Ore* 8
IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	24.0	nebbioso	calmo	26.0	23.0
Torino	23.0	sereno	—	32.0	21,0
Milano	26.0	coperto	—	34.0	22.0
Venezia	25.0	sereno	calmo	30.0	23.0
Bologna	26.0	sereno	—	33.0	23.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	24.0	sereno	calmo	28.0	22.0
Firenze	23.0	sereno	—	32.0	19.0
Roma	**24.0**	**sereno**	—	**31.0**	**21.0**
Bari	26.0	1|4 coperto	calmo	29.0	21.0
Napoli	25.0	3|4 coperto	calmo	29.0	22.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	21.0	sereno	calmo	31.0	16.0
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	17.0	sereno	mosso	31.0	15.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

16 *Agosto* - *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare 763.7 mm. - Provenienza del vento SW - Velocità fra 11h e 12h in chil. 12 - Temperatura 29.6 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 17 - Umidità relativa in centesimi 55 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì - Stato del cielo (10=coperto) 3 cumuli

Massimo di temperatura nel giorno: 30.2 — Minimo: 21.1.

Sciarada

Dai col *primiero*
Do col *secondo*
L'*altro* si veste
L'intero fa passare
Ore non meste

Spiegazione del passatempo precedente:
O - sanna — OSANNA.

ASTE - APPALTI - CONCORSI

ROMA - R. PREFETTURA 18 agosto vendita materiale legnoso in comune di Monteporzio Catone - L. 62.693.

MINISTERO LL. PP. e AQUILA - R. Prefettura - 20 agosto appalto lavori e provviste occorrenti alla costruzione di un tratto del terzo tronco della provinciale n. 16 compreso fra l'abitato di Campo di Giove e quello di Cansano (Aquila).

Lunghezza m. 5805,41 L. 252.000.

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 28 - Semestre L. 15 - Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 46 - Semestre L. 24 - Trimestre L. 12
IL POPOLO ROMANO - abbonamenti estivi
Ha inizio da qualsiasi giorno, durata di un mese ed oltre

CENT. 10 IL NUMERO

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6
Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 3 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economini vedere apposita rubrica

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

ACQUISTO MOBILI arredare appartamento oppure camere separatamente. Scrivere qualità, prezzo C. Bruno. Via Mario Fiori 16. Esclusi speculatori. 18-R

VILLINO porta Sangiovanni composto quattro appartamenti; due, 3 camere, cucina; altri due, 2 camere cucina; fontane, terrazzo, annesso giardino, esente tasse, vendesi 40.000. Aquilante, Stradone Sangiovanni 82, interno 12. Orario dieci-dodici. 32-2201

CEDEREI grande importantissima Casa vendite mobili oggetti. Schiarimenti scrivere Motta Maria Via Candia 102. 15-2237

VENDO elegante villino sul mare Anzio Nettuno, riccamente mobiliato. Splendida occasione. Borgianelli, Nazionale 243. 14-2238

LEGNAME da costruzione migliori qualità, fortissimi quantitativi, prezzi vantaggiosissimi, rivolgersi Costi Nazionale 243. 13-2239

OCCASIONE, in palazzina signorile, ridentissima, migliore posizione Anzio, vendo appartamentini conforto moderno, rivolgersi Lucci via Forlì 21. 17-2240

TERRENI grandissimo avvenire fuori Porta Portese mite prezzo. Trattative: Via Uffici del Vicario 18. Ore 16 a 17. 18-2264

ABITI, paltò, fracks, scarpe, tappeti, usati, compro prezzi altissimi. Scrivere Funaro, via Palestro 22. 14-2408

VIGNA bellissima Castelli romani ettari undici, casino padronale, casa colonica, prossima stazione, vendesi compreso tutto prodotto esistente uva olive, lire duecentomila. Notaio Santucci, Genzano. 24-2215

INDUSTRIA seria lucrosissima garantita occorrerebbe socio capitalista 20.000. Spartaco Maggi Fermo Posta. 12-2228

Occasioni

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21-R.

ACQUISTO vestiari scarpe tutto usato scrivere Galò via Vittoria 67 11-1890

AUTOCARRI *Fiat* q.li 25 come nuovi, collaudati vendonsi Due Macelli 115. 10-2381

BICICLETTA acquisterei ottimo stato buone condizioni. Scrivere casella postale 360. 10-2242

AUTOMOBILE Zust Carrozzata torpedo vendesi causa partenza. Via del Consolato n. 6. Sartori. 12-2252

MOTOCICLETTE 3-6 HP sidecar vendonsi occasionissima. Germano Sommeiller 3. 10-2254

MOBILIO elegante stufa americana vendo. Nomentana 143 scala 4ª interno 18. 11-2254

ATTACCHINO elegante, cavallino africano giovane cedesi occasione Via Casilina 4. Palmieri. 11-2256

MICROSCOPIO 600 ingrandimenti, vendesi prezzo minimo. Borgo Pio 44-8 10-2257

CAMIONS Fiat originali 30 giuntali vendonsi occasione. Officina Briotti Santachiara 4 - Terni. 12-2413.

SPLENDIDA vetturetta 10 HP Bock Zenit perfetto stato vendesi Viale Principessa Margherita 117. 12-2410

ACQUISTASI qualsiasi partita rottami ghisa e ferro tondo omogeneo di mm. 80-90-100. Dirigere offerte ingegnere Damaggio Tomacelli 100. 20-2411

ACQUISTEREI Camion 18 B. L. perfetto funzionamento. Offerte dettagliate Zito Elia, posterestante. Roma. 12-2213

TORNI, motori, trapani, piallatrice, banchi, morsa, diversi vendonsi Serpenti 5. 10-2216

VENDESI mobilio camera 2 letti Tabaccheria Via Madonna dei Monti ore pomeriggio. 12-2226

OVERLAND 15 HP modernissimo marcia automatica luce elettrica. Lire 22.000. Lemon 59 Piazza Spagna. 13-2225

TAVOLINI nuovi rettangolari lire 46; totondi lire 24. Lungotevere Sanzio 3. (Ponte Garibaldi). 13-2412

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

ALL'ALBERGO « Vittoria » Roma sono libere camere ben ariose a prezzi modesti. Telefono 31.828. 12-1960

SIGNORINA cerca camera fine mese presso distinta famiglia. Scrivere indirizzando offerte M. L., Calatafimi 26, int. 3. 17-1969

DISTINTA famiglia non affittacamere affitterebbe spaziosa camera mobiliata, a distinti coniugi *rilevandone però mobilio* Alessandria 74 int. 5. 18-2219

AFFITTANSI camere matrimoniali, uso salotto, volendo pensione. Rivolgersi Via Firenze 58 Sinibaldi. 12-2227

BELLISSIMA camera matrimoniale con pensione affitterei persone distintissime serietà, signorilità. Volendo anche solo abbonamento pasti. Condotti 5. 16-2406

VIA FRANCESCO CRISPI 1, int. 8, pens. famigliare. Mattino: pasta asciutta all'uovo, carne, contorno, piatto verdura, formaggio frutta. Sera: minestra, piatto guarnito, formaggio frutta, dolce domenicale. Due volte alla settimana gnocchi. Abbonamenti anche settimanali, 135 mensili. 36-3221

AFFITTASI bellissima camera mobiliata presso distinta famiglia. Ripetta 246, scala destra p. 3 12 2247

STABILISSIMO serio cerca presso distinti camera arieggiata tranquilla pressi Porta Pinciana. Offronsi referenze. Scrivere Tessera Touring 193641 Posta. 18 2249

DISTINTO avvocato, stabile Roma, desidera elegante camera ammobiliata oppure appartamentino possibilmente indipendente presso famiglia non affittacamere. Offerte dettagliate passaporto estero 888 fermo posta. 23-2236

MOBILIATA elegantemente splendida posizione volendo pensione. Lungotevere Sanzio 2 int. 8. Rivolgersi direttamente 13-2250

GERMANICO 211 int. 7 Camere mobiliate abbonamento due pasti giornalieri lire 4. 11 - 2416

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

1000 REGALO procurandomi o cedendomi appartamento vuoto 4 camere. Scrivere Silva Clitunno 28. 13-1843

CINQUECENTO regalansi procurando appartamento vuoto cinque-sette stanze. Dedin Lucrezio Caro 29, Roma. 12-2174

COSPICUO compenso procurandomi appartamento rileverei mobilio buonuscita. Scrivere Barone, Nazionale 172. 11-2172

COMPRO subito villino, stabile o parte stabile con grandi locali terreni anche interni possibilmente posizione centrale. Esclusi intermediari. Scrivere dettagliatamente Casella postale 207. Roma. 24-2200

CASA moderna 10 vani saluberrimo paese vicino Frosinone con prossimo piccolo bosco redditizio vendesi 45.000. Accettasi 15.000 contanti, 30.000 cambiarie purchè subito causa partenza. Rivolgersi subito Beniamini: Via Tirso 83. 30-2403

MILLE compenso procurandomi cedendomi appartamento vuoto moderno 5-6 stanze, bagno. Ottet Clitunno 28. 14-2243

AFFITTASI stagione estiva villino mobiliato 8 camere-salone cucina mezz'ora da Fiuggi; rivolgersi Tonini. Corso Umberto 530 dalle 18 alle 20. 20-2244

200 REGALO procurandomi settembre appartamento vuoto due-tre camere cucina, gas, luce rilevabili. Fitto inferiore cento Barberis, Viale Re 180. 19-2249

SUBITO rileverei appartamento vuoto tre quattro vani. Ottimo compenso. Miss Meeson. Pensione Rossi, Babuino 186. 15-2209

AFFITTASI intera casa per piccolo albergo Rivolgersi Corso Umberto 480 domenica dalle 14 alle 17. 15-2222

APPARTAMENTI 9-11 vani, bagno, vendonsi, subito abitabili. Capaccini, Frattina 135. 11-2207

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

CERCASI dattilografa pratica varie macchine esattoria comunale, Belsiana 100. 10-2168

CERCO ragazzina o ragazzo per commissioni camiciaie uomo laboratorio Santini Principe Amedeo 3 12-2218

SOCIETA' importante cerca abile dattilografa con perfetta conoscenza della lingua inglese. Scrivere casella postale 247 Roma. 16-2220

DATTILOGRAFA veloce conoscenza francese cercasi chiedonsi referenze scrivere Burchielli 60 Piazza Spagna. 12-2224

RAGAZZI apprendisti 16-18 anni ottimo mestiere presentarsi stabilimento Via Pesaro 16. P. S. Giovanni. 14-2222

CERCASI donna per bucato e altre faccende. Via Urbana 10 (Albergo). 11-2407

CERCASI subito cameriere, cuoco per famiglia francese Papi Lucullo 5. 10-2229

CERCASI calzettaia con macchina propria numero 14 per lavorare casa, Coppelle 36. 12-2230

PORTIERATO in Roma offro a coniugi contro alloggio. Scrivere con referenze. Trevisani Anzio. 13-2414.

CERCASI insegnante superiore abile segreteria. Presentare referenze Capocci, 22 interno nove. 11-2418.

PENSIONATO indipendente desideroso semplice occupazione commerciale, compreso brevi viaggi, pregasi dichiarare cifra della sua pensione indicando dimora. Scrivere via Rattazzi n. 22 int. 1 Nardelli. 25-2420.

CAMICIAIE macchiniste preparatrici lavoro fisso cercansi in via Mascherادoro 11. laboratorio Wittinch. 12-2245

OPERAI pulitura pavimenti e vetri cerca la Fulgida. Via Consulta 59. 11-2251

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

STENODATTILOGRAFA signorina diplomata cerca impiego. Albergo Sole, piazza della Rotonda. 10-2397

GIOVANE diciottenne, colto, buona calligrafia, praticissimo corrispondenza italiana, occuperebbesi comunque decorosamente. Scrivere Mario Altissimi. Nomentana 183. 16-2409

DIPLOMATA conoscenza lingue, piano, occuperebbesi istitutrice. Dama compagnia. Ottime referenze, Monte, Serpenti 116. 13-2212

GIOVANE attivissimo referenze occuperebbesi qualunque azienda anche Africa! Mariani Ripetta 155. 11-2214

TRENTENNE educato ministro fattore casa signorile, pratico scuderie, auto, compagnia, lettura, cerca posto presso ricca famiglia. Pregasi scrivere Passaporto interno 25652 Fermo Posta Roma. 24-2404

GIOVANE ventottenne pratico contabilità corrispondenza lingua francese cerca subito modesto impiego. Potrebbe anche viaggiare. Scrivere Marangoni. Carlo Cattaneo 24. 19-2405

EX SOTTUFFICIALE, bella presenza, scapolo, con madre pensionata, cerca portierato signorile. Scrivere Albertini Giulio Via Monserrato 119, Roma. 16-2234

AMMINISTRATORE casa patrizia cerca analoghi incarichi od altri di fiducia; ottime referenze. Alberti, via Guardiola 16. 16-2232.

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

INGLESE, francese, accurate lezioni classe; lire 16 mensili. Venti Settembre 43. 11-1996

NOBILE signorina francese darebbe lezioni di lingua francese sua casa a persone ineccepibili. Scrivere Di Muzio Giovanni fermo posta. 18-2095.

CONVITTO Boccarini Amelia. Elementari, Tecniche, Ginnasiali interne. Risultati e trattamento ottimi. 11-436

FRANCESE inglese accelerato, accuratissimo. Promozione, conversazione. Professoressa francese, Machiavelli 60. 10-2163

CONVITTO « Villa Mercede ». Orvieto Scuole Ginnasiali. Tecniche. Elementari Educazione trattamento ottimi. Chiedere programma. 13-21[illegible]

MONOGRAFIE. Delucidazioni tesi. Lezioni classiche Conferenze. Roma Trecannelle, sotto « Enciclopedica » 10-21[illegible]

ACCELERATA preparazione tecniche, classiche, elementari. Matematica, computisteria, lingue. Dosabetto 116 10-2[illegible]

FRANCESE, inglese, tedesco. Esami, professori esteri Crocebianca 37, int. nove. 10-1[illegible]

SERIO ufficiale già residente Inghilterra scambierebbe lezioni conversazione inglese per contabilità con distinta signorina italiana studentessa ragioneria sottotenente Larosa Platania fermo posta Roma. 2[illegible]

CONTABILITA' pratica partita doppia 15 lezioni. Diploma. Simonetti. Trecannelle 7. 10-22[illegible]

PROVETTO insegnante abilitato inglese, francese, offresi scuola, famiglia signorile. Alfredo Bonadonna, via Messina 9. 14-22[illegible]

PROFESSORESSA inglese prepara esami d'ottobre. Metodo eccezionale. Passeggiata Ripetta 19. 10-22[illegible]

RIPETIZIONI Liceo Istituto Industriale - Agrimensura, anche per corrispondenza - Istituto Gabelli - Capocci ventidue. Telefono 9305. 14-[illegible]

A. GABELLI Ripetizioni tecniche - ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-[illegible]

LATINO Prima ginnasiale L. 5 mensili. Istituto Gabelli. - Capocci 22. 10-[illegible]

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola - minimo L. 2.50

SANTAMARINELLA, affittasi agosto settembre camera matrimoniale con uso camera pranzo, cucina. Rivolgersi subito trattoria Piccolo Frascati Santamarinella. 17-2210

NETTUNO. Villino Belvedere. Affittansi subito splendidi signorili appartamenti mobiliati, 6-8 camere, acqua, giardino. 14-2217

Smarrimenti

GENEROSA mancia, riportando Ditta Confalonieri Corso Umberto 230, magazzino portalastre fotografiche dimenticato vettura o smarrito sera mercoledì 13. 18-2241

PELLICCIA smarrita carrozza riportarla Hotel Imperiale mancia. 10-2226

Varie

DESTINO svelato! Chiromanzia, cartomanzia, oroscopi (L. 3) consultazioni corrispondenza Isabella Cremonesi, Germanico cinquantaquattro. 13-2415

ACIDO urico. Esperimentate siero-iodato in vendita farmacia Colombari. Via Piave. 11-2223

CASA SALUTE prof. Ascenzi. Pensione medica Porta Pinciana [illegible] Telef. 11-116 (Sulla Villa Borghese). 11-2252